

Carlos Bernardo González Pecotche RAUMSOL

# LOGOSOFIA

*scienza e metodo*

**Tecnica della formazione  
individuale cosciente**

EDITORA  
**LOGOSÓFICA**

# LOGOSOFIA

## *scienza e metodo*

Le penetranti verità della Logosofia sono destinate a rivoluzionare le idee che, fino al presente momento, sono esistite sulla psicologia umana.

In quanto scienza integrale, la Logosofia si avvale delle sue proprie concezioni, esponendo con chiarezza le conoscenze che da essa emanano. Ogni intelligenza può facilmente apprezzare i suoi valori, e ogni anima cogliere il significato profondo della sua apparizione in questi momenti cruciali per l'umanità.

La verità logosofica traccia un itinerario sicuro, chiamando alla realtà coloro che sono vissuti ai suoi margini e hanno confuso la vera orientazione psicologica con le astrazioni metafisiche.

I filosofi, gli psicologi sinceri, coloro che non speculano con l'ignoranza umana, avranno in questo libro l'opportunità di esaminare i contenuti di questa scienza ed estrarne le conclusioni che gli dettino il proprio successo. Disprezzarli sarebbe chiudere gli occhi ad una realtà che, oltre ad essere visibile, è palpabile.

La Logosofia segna il principio di una nuova cultura, nata nella Repubblica Argentina, patria dell'autore. Non è venuta dall'estero, come risonanze europee o esotiche che, tanto seducono e, nello stesso tempo, rimpiccoliscono la mentalità nativa.

Per la prima volta nella nostra storia, non è stato necessario importare dalle altre culture la "materia prima". I "filoni" della Logosofia sono inesauribili e dovranno rifornire il mondo intero. Essa è una nuova energia mentale che illumina l'uomo internamente, permettendogli conoscere se stesso nei più reconditi meandri della sua psicologia.

La Fondazione Logosofica, istituzione dove è ministrato e praticato l'insegnamento di questa nuova scienza, si espande attualmente in vari continenti e, con le sue sedi culturali, marca una presenza ufficializzata in molti Paesi.

**LOGOSOFIA**  
*scienza e metodo*

## **Publicaciones dell'autore**

### **Intermedio Logosófico**

(Intermedio Logosofico), 216 pagg., 1950 <sup>(2)</sup>

### **Introducción al Conocimiento Logosófico**

(Introduzione alla Conoscenza Logosofica), 494 pagg., 1951 <sup>(2)(3)</sup>

### **Diálogos**

(Dialoghi), 212 pagg., 1952 <sup>(2)</sup>

### **Exégesis Logosófica**

(Esegesi Logosofica), 110 pagg., 1956 <sup>(2)(3)(4)</sup>

### **El Mecanismo de la Vida Consciente**

(Il Meccanismo della Vita Cosciente), 125 pagg., 1956 <sup>(1)(2)(3)(4)</sup>

### **La Herencia de Sí Mismo**

(L'Eredità di Se Stesso), 32 pagg., 1957 <sup>(2)(3)(4)</sup>

### **Logosofía. Ciencia y Método**

(Logosofia, Scienza e Metodo), 150 pagg., 1957 <sup>(1)(2)(3)(4)(8)</sup>

### **El Señor de Sándara**

(Il Signore di Sándara), 509 pagg., 1959 <sup>(2)(3)</sup>

### **Deficiencias y Propensiones del Ser Humano**

(Deficienze e Propensioni dell'Essere Umano), 213 pagg., 1962 <sup>(2)(3)(4)</sup>

### **Curso de Iniciación Logosófica**

(Corso d'Iniziazione Logosófica), 102 pagg., 1963 <sup>(1)(2)(3)(4)(7)(8)</sup>

### **Bases para Tu Conducta**

(Basi per la tua condotta), 55 pagg., 1965 <sup>(1)(2)(3)(4)(5)(6)</sup>

### **El Espíritu**

(Lo Spirito), 196 pagg., 1968 <sup>(2)(3)(4)(7)</sup>

### **Colección de la Revista Logosofía - Tomos I, II, III.**

(Raccolta della Rivista Logosofia - volumi I, II, III), 715 pagg., 1980 <sup>(2)</sup>

### **Colección de la Revista Logosofía - Tomos IV, V**

(Raccolta della Rivista Logosofia - volumi IV, V), 649 pagg., 1982 <sup>(2)</sup>

(1) In Italiano

(2) In Portoghese

(3) In Inglese

(4) In Francese

(5) In Catalano

(6) In Esperanto

(7) In Ebreo

(8) In Tedesco

Carlos Bernardo González Pecotche RAUMSOL

# **LOGOSOFIA** *scienza e metodo*

**Tecnica della formazione  
individuale cosciente**

**SÃO PAULO – 2012 – 1ª Edizione  
Editora Logosófica**

## **Titolo dell'originale in Spagnolo**

Logosofia, Ciencia y Método  
Carlos Bernardo González Pecotche RAUMSOL

## **Traduzione**

Anna Maria Priolisi

## **Progetto Grafico**

Carin Ades

## **Produzione Grafica**

Adesign

---

### **Dados Internacionais de Catalogação na Publicação (CIP) (Câmara Brasileira do Livro, SP, Brasil)**

---

González Pecotche, Carlos Bernardo, 1901-1963.  
Logosofia: scienza e metodo: tecnica della  
formazione individuale cosciente / Carlos Bernardo  
González Pecotche (Raumsol) : [traduzione Anna Maria Priolisi]  
1.ed. – São Paulo: Logosófica, 2012

Titulo originale: Logosofia, ciencia y metodo.  
ISBN 978-85-7097-076-3  
I. Logosofia I. Título. II. Título: Técnica  
della formazione individuale cosciente.

11-09388

CDD – 149.9

---

Índices para catálogo sistemático:

1. Logosofia : Doutrinas filosóficas 149.9

## **Copyright da Editora Logosófica**

[www.editoralogosofica.com.br](http://www.editoralogosofica.com.br) | [www.logosofia.org.br](http://www.logosofia.org.br)

Fone/fax: (11) 3804 1640

Rua General Chagas Santos, 590-A – Saúde

CEP 04146-051 – São Paulo-SP – Brasil

Da Fundação Logosófica

Em Prol da Superação Humana

Sede central:

Rua Piauí, 762 – Bairro Santa Efigênia

CEP 30150-320 – Belo Horizonte-MG

COPIA NON AUTORIZZATA È CRIMINE

**ABDR**

ASSOCIAZIONE BRASILIANA DI DIRITTI DI RIPRODUZIONE  
RISPETTI IL DIRITTO AUTORIALE

*Una verità è ineffabile quando è sentita e compresa nell'intimo dell'essere. In questo istante, lo spirito ricorre l'effluvio della luce cosmica e sperimenta, in quanto entità cosciente, la sensazione d'eternità anche nel suo esistere fisico.*



## SOMMARIO

PROLOGO.....	9
--------------	---

### LEZIONE I

#### LA LOGOSOFIA

<i>Attributi della nuova scienza – Il cammino dell’evoluzione cosciente – Caratteristiche fondamentali della conoscenza logosofica – La reazione psicologica di un’abitudine – Virtualità dei nuovi concetti – Un potente ricostituente psicologico e spirituale – La fermezza nella determinazione di superarsi – Basi per l’abilitazione logosofica .....</i>	<b>15</b>
---	-----------

### LEZIONE II

#### IL PROCESSO D’EVOLUZIONE COSCIENTE

<i>La grande prerogativa umana – Il processo d’evoluzione cosciente – Il processo interno.....</i>	<b>33</b>
--	-----------

### LEZIONE III

#### IL SISTEMA MENTALE

<i>La sua struttura – Le due menti – Azione coordinata delle facoltà del sistema mentale – La funzione di pensare nel processo d’evoluzione cosciente – La percezione cosciente nell’atto di pensare – Guida per l’addestramento mentale .....</i>	<b>43</b>
--	-----------

### LEZIONE IV

#### I PENSIERI

<i>La loro natura – Come nasce un pensiero nella vita mentale – Riproduzione dei pensieri – Individualizzazione dei pensieri – Classificazione e selezione – Disciplina mentale – Aspetti dell’organizzazione del sistema mentale – Il pensiero-autorità .....</i>	<b>55</b>
--	-----------

## LEZIONE V

### IL SISTEMA SENSIBILE

*La sua configurazione – La sensibilità – I sentimenti – Le facoltà sensibili . . . .71*

## LEZIONE VI

### IL SISTEMA ISTINTIVO

*La sua definizione ed attività come forza energetica – Le energie dell'istinto a servizio dello spirito . . . . .79*

## LEZIONE VII

### L'INSEGNAMENTO LOGOSOFICO

*Le sue particolarità ed attributi – Il suo valore – Due aspetti del potere fecondante dell'insegnamento – Requisito per la sua assimilazione – Come adattare la mente all'insegnamento – Norma ineludibile di condotta . . . . .85*

## LEZIONE VIII

### IL METODO LOGOSOFICO

*Le sue qualità e campi d'azione – Struttura e funzione del metodo – Un aspetto del suo esercizio pratico – Il metodo logosofico nella conoscenza di se stesso – Campo sperimentale della conoscenza logosofica . . . . .99*

## LEZIONE IX

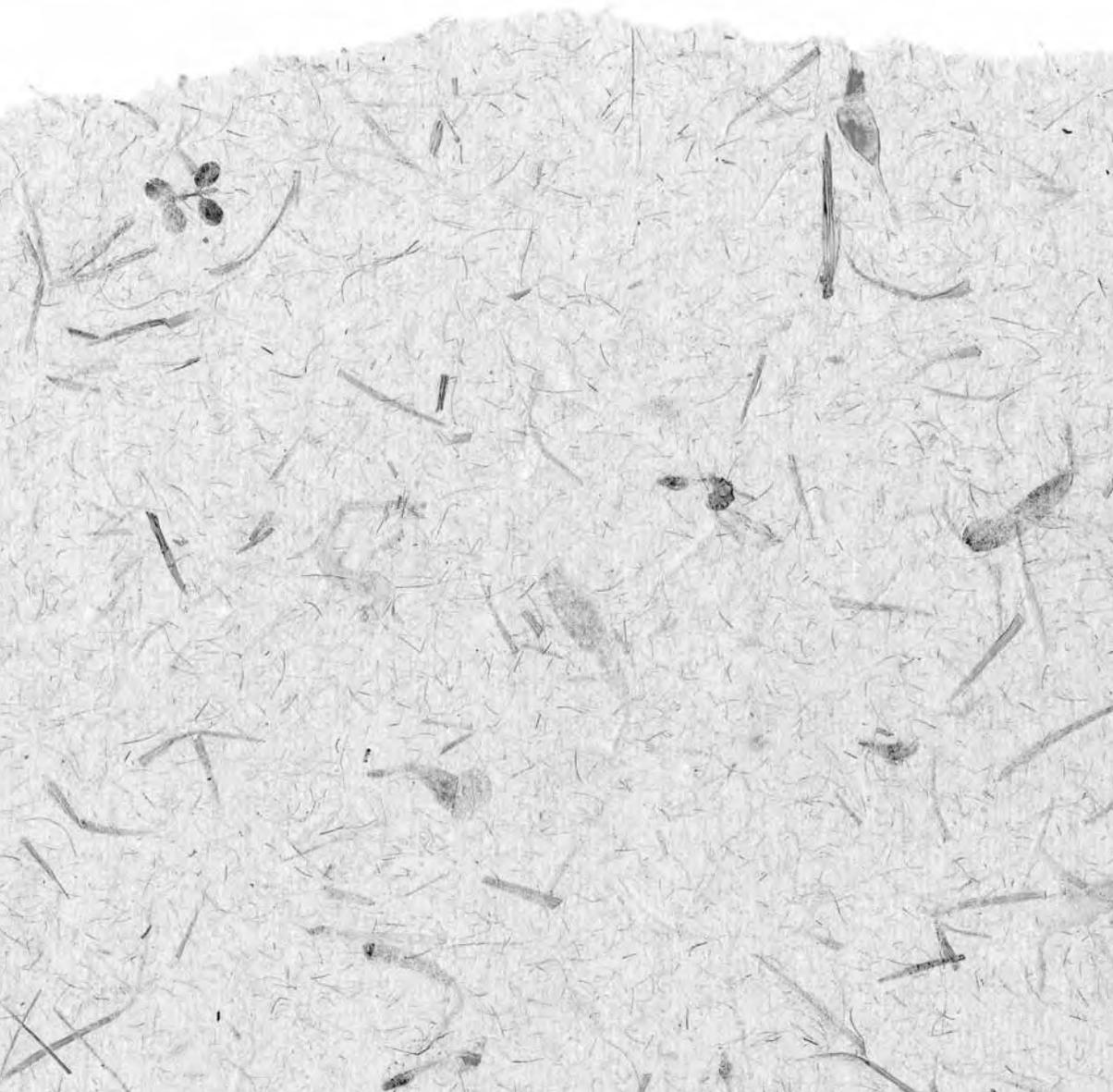
### DIRETTRICI CHE COADIUVANO AL PERFEZIONAMENTO INDIVIDUALE

*La conduzione cosciente della vita – Difese per la mente – La domanda, fattore di indagine – La dieta mentale – Lavoro di interpretazione dell'insegnamento – Le direttrici della conoscenza trascendente non devono essere alterate – Ambiente nello sviluppo della vita interna – Edificazione di quello che è permanente nell'uomo – Il valore del tempo – La pazienza attiva e cosciente – L'affetto, principio fissatore delle relazioni umane . . . . . 113*

**PARTE FINALE . . . . . 141**



## PROLOGO





L'idea di sistematizzare l'insegnamento logosofico – adattandolo ad un ordinamento didattico di facile assimilazione, che permetta approfondirsi nel suo contenuto senza la conoscenza previa del nostro metodo – è arrivata a cristallizzarsi in questo libro, la cui pubblicazione risponde all'urgenza richiesta dall'avanzamento rapido del movimento logosofico di superamento umano, al risoluto estendersi attraverso i Paesi del continente americano ed anche in alcuni dell'Europa\*.

Nel concretizzarlo in nove lezioni destinate, come abbiamo detto, a favorire il suo studio e la sua applicazione, abbiamo considerato, in modo particolare, i punti vitali per l'orientamento della condotta individuale alla sua totale armonia con il processo dell'evoluzione cosciente.

Questo è un libro di studio che apre direzioni sicure all'incamminarsi dell'attenzione verso i grandi obiettivi prefissati dalla Logosofia: la conoscenza di se stesso, dei propri simili, del mondo mentale e metafisico, e, soprattutto, l'avvicinamento alla Eterna Sapienza, attraverso l'arricchimento della coscienza e l'elevazione dello spirito sino alla sua vera ed integrale formazione, determinata dalla connessione dell'uomo con il suo Creatore mediante l'identificazione tra lo spirito e l'ente fisico o anima.

\* N.T.: *L'ultima edizione di quest'opera, durante la vita dell'autore, è datata nel 1962. Attualmente, il movimento logosofico si espande in diversi continenti, con presenza già ufficializzata in vari Paesi.*

Nel percorrere queste pagine, il lettore potrà essere pienamente sicuro del fatto di trovarsi alla presenza di una realtà che lo colloca nella rara e singolare situazione di scegliere tra il seguire ignorando le ricchezze che possono sorgere da una vita approfittata nelle sue massime prerogative, o l'essere uno in più che si aggiunge al numero di coloro che oggi sfruttano una così importante opportunità.

Il segreto dell'esito personale, in questo nuovo ordine di studio e sperimentazione scientifica, risiede nel fatto che bisogna procedere in due modi diversi, entrambi indispensabili, per assicurare l'efficienza della condotta: quello individuale, in cui ognuno affronta il proprio processo ed apre le porte del suo mondo interno e di quello collettivo che offre al logosofa un bellissimo campo sperimentale in cui gli è possibile verificare i risultati positivi o negativi, delle sue interpretazioni o comprensioni dell'insegnamento che dovrà cominciare ad avere un'intensa partecipazione nella sua vita interna e di relazione.

Molteplici fattori contribuiscono ad aumentare i vantaggi di questo campo sperimentale collettivo, nel quale tutto coadiuva ad aumentare la conoscenza della verità logosofica, per fortificare la volontà e rendere, ogni giorno, più effettiva ed ampia la partecipazione della vita in questa corrente di amicizia in egli stabilita e fondata, nella base degli alti propositi del bene che ogni partecipante persegue attraverso l'insegnamento.

Il beneficio è, dunque, imponderabile da qualunque punto di vista e l'esercizio e la pratica delle conoscenze, che si acquistano attraverso questo mezzo, facilitano enormemente la realizzazione del processo di evoluzione cosciente che, come abbiamo detto, conduce all'esatta conoscenza di se stesso, dei propri simili e del vero mondo metafisico.

Apprendere Logosofia è conoscere una tecnica nuova per affrontare la vita con risultati augurabili. A questa meta conduce il pensiero logosofico, esposto nelle pagine di questo libro, che l'autore offre a quanti vogliono sperimentare, per proprio conto, tutto ciò che vi si afferma.

C. B. G. P.



## LEZIONE I

### LA LOGOSOFIA

*Attributi della nuova scienza* ☉ *Il cammino dell'evoluzione cosciente*  
*Caratteristiche fondamentali della conoscenza logosofica* ☉ *La reazione*  
*psicologica di un'abitudine* ☉ *Virtualità dei nuovi concetti* ☉ *Un potente*  
*ricostituente psicologico e spirituale* ☉ *La fermezza nella determinazione di*  
*superarsi* ☉ *Basi per l'abilitazione logosofica*

### ATTRIBUTI DELLA NUOVA SCIENZA

La Logosofia è sapienza creatrice, perché le conoscenze che ne emanano le sono consostanziali nella sua totalità: formano *un tutto indivisibile e immutabile*. Sostiene i suoi insegnamenti con lo straordinario vigore della sua forza stimolante ed assicura ognuna delle sue verità nella stessa evidenza della sua realtà incontrovertibile.

Il suo nome riunisce in una sola parola le radici greche *logos* e *sofos*, che l'autore ha adottato, dandogli il significato di verbo creatore o manifestazione del sapere supremo e scienza originale o sapienza, rispettivamente, per determinare *una nuova linea di conoscenza, una dottrina, un metodo ed una tecnica che le sono eminentemente propri*.

La Logosofia non va alla ricerca delle cause o dei principi come la filosofia. Percorre in senso inverso il cammino, e lei stessa si costituisce come fonte di spiegazione delle cause, dei principi e di qualunque altra interrogazione presentata all'intelligenza umana. Parte dalla stessa verità e va verso l'individuo, differenziandosi, così, dalle altre scienze, i cui cultori devono partire alla loro ricerca.

La sapienza che la caratterizza sorge spontanea e purissima dalla propria Creazione. In questa si è originata l'idea-madre che ha generato le sue conoscenze, di trascendenza senza pari per la vita dell'uomo.

La Logosofia non sconosce il valore che hanno potuto avere o rappresentare i differenti sistemi che compongono il bagaglio filosofico, ma afferma, che nessuno di loro ha costituito un cammino propriamente detto per la conoscenza di se stesso e del mondo trascendente. Sono serviti, più esattamente, a sostenere la morale, che di epoca in epoca correva il pericolo di crollare, essendo ogni sistema, senza dubbio, un gradino che si aggiungeva affinché gli uomini lo potessero scalare, depositandovi nuove speranze, mentre si realizzavano le prove, fino a dove era possibile, quello che esisteva di sicuro, di pratico, di vantaggioso nella teoria o nel ultimo metodo apparso.

Nel portare alla luce le conoscenze che nascono dalla sua fonte, la Logosofia prescinde tutte le teorie conosciute, e lo

fa deliberatamente per due ragioni essenziali: 1°) perché la sua originalità glielo impone; 2°) per evitare la confusione che perturberebbe il libero sviluppo del campo mentale, nel produrre la miscela di sementi d'origine distinta, giacché quella del "granaio" logosofico è specialmente selezionata per offrire il maggiore rendimento in minore tempo.

La Logosofia è una scienza nuova e concludente, che rivela conoscenze di natura trascendentale e concede allo spirito umano la prerogativa, fino ad oggi negata, di regnare nella vita dell'essere che anima. Conduce l'uomo alla conoscenza di se stesso, di Dio, dell'Universo e delle sue leggi eterne. Per quanto riguarda lo studio discernitivo dei problemi che espone e delle soluzioni che offre, così come dei processi e delle orientazioni che prescrive e la realizzazione degli insegnamenti che ne costituiscono i fondamenti, tutto ciò dovrà compiersi così come succede a somiglianza delle altre scienze nel senso dell'adattamento al metodo e alle discipline che reggono e ordinano tutta l'attività.

## **IL CAMMINO DELL'EVOLUZIONE COSCIENTE**

La ricerca della verità è durata secoli: o meglio, millenni; nonostante ciò, sebbene gli sforzi frustrati e le illusioni di molti restassero lungo i diversi cammini percorsi con questo proposito, la fiamma inestinguibile della speranza non ha mai smesso di infondere coraggio alle anime delle persone.

L'uomo ha sempre presentito qualcosa in oltre, un prolungamento indefinito della sua esistenza capace di arrivare, perfino, ad identificarlo con la propria divinità che anima la Creazione. Per sua disdetta, ha preteso internarsi in queste aree profonde e di difficile accesso a tutta l'intelligenza carente d'illustrazione superiore, senza le conoscenze che avrebbero dovuto aiutarlo in questa impresa.

La Logosofia auspica, con le sue conoscenze, l'entrata in queste aree, il cui percorso dovrà essere iniziato dall'uomo, com'è logico, partendo dalla prima parte del grande processo evolutivo cosciente.

Questo processo o cammino eccezionale, tracciato dalla Logosofia, si percorre grazie al metodo che gli è proprio.

La sua solida e retta costruzione è stata messa alla prova durante anni d'incessante e sforzato lavoro, ed è un cammino aperto a tutti, senza eccezioni, anche se non lo potranno percorrere coloro che pretendono portare sulle spalle *il peso dei loro pregiudizi, delle loro credenze o dei loro dubbi*.

Per questo motivo, la Logosofia ha stabilito il percorso di un prudente tratto preparatorio che, nell'essere coperto con un reale anello di superamento, permette il graduale distacco dai pregiudizi e l'eliminazione dei dubbi.

Il cammino logosofico è lungo come l'eternità, perché è il cammino determinato dalla legge dell'evoluzione che impera

su tutti i processi che si elaborano dentro la Creazione. Ecco la sua straordinaria virtù. L'uomo comune percorre in questo cammino privo delle prerogative che questa legge gli concede, e il suo avanzare è tardo e penoso, ma potrà percorrerlo coscientemente nel momento in cui i suoi passi saranno guidati dalle luci della conoscenza trascendente. Il suo tragitto è vietato solo all'ignoranza umana, ma non a quelli che hanno lasciato indietro le tappe preparatorie di questa conoscenza.

## **CARATTERISTICHE FONDAMENTALI DELLA CONOSCENZA LOGOSOFICA**

In generale, l'essere umano ignora che, oltre all'istruzione che riceve – che comprende perfino la più raffinata educazione e l'illustrazione che è possibile ottenere all'Università in materia di specializzazione tecnica e scientifica –, esistono una cultura ed una scienza le cui conoscenze, non essendo simili a quelle ministrate nei centri ufficiali di studio, devono essere acquisite al di fuori di questi, attraverso lo sforzo personale e la dedizione, intimamente stimolate e messe al servizio di un ideale la cui concezione fugge alle considerazioni e ai giudizi correnti.

Per intraprendere un compito di così vasti confini, non si deve ignorare nulla su quello che concerne la propria costituzione psicologica – mentale e, oltre a ciò, è necessario conoscere profondamente il mistero dei pensieri; mistero che non lo sarà più dal momento in cui l'intelligenza attuerà su di loro,

dominandoli e facendoli servire ai propositi di un completo superamento, cioè, quando l'essere sarà capace di procedere verso un riaggiustamento cosciente ed effettivo della sua vita.

All'uomo non sarà possibile, nonostante l'impegno e la buona volontà che potrà dimostrare, creare dentro di sé una nuova individualità, con caratteristiche che la rendano superiore a quella che possiede, se non acquisterà e utilizzerà per questo fine le conoscenze come quelle offerte dalla Logosofia, che costituiscono tutta una specialità.

Affermiamo che costituiscono una specialità perché sono d'indole o natura differente se comparate a quelle d'uso corrente, di una differenza sostanziale, in quanto comprendono un sistema ancora sconosciuto al mondo della scienza. Se fossero esistite nel suo bagaglio, senza dubbio, sarebbero già state utilizzate.

Tali conoscenze promuovono nello spirito umano un nuovo genere di vita che offre enormi soddisfazioni e permette ubicare l'intendimento ben al di sopra della condotta corrente e degli apprezzamenti generalizzati. È fondamentale la sua forza stimolante e costruttiva; stimolante per i benefici immediati che trae; costruttiva in quanto organizza la vita per compiere cicli d'evoluzione ben superiori al lento processo che l'umanità ha seguito fino ad ora.

La Logosofia raccomanda, come qualcosa molto essenziale, che l'essere non frusti, dentro di sé, l'azione dei suoi insegnamenti, se in realtà vuole ottenere risultati soddisfacenti. Questo lo conduce, nello stesso tempo, a regolare conti con se stesso, per essere al livello di quanto acquisito in conoscenza, il che avrà un valore immenso, soprattutto nella vita quotidiana, nella quale *chi sa ciò che può ottenere un considerevole vantaggio su chi sconosce le sue risorse.*

Dallo sforzo e dalla dedicazione dati allo studio logosofico dipenderà che il processo di superamento integrale si sviluppi senza difficoltà, mentre si produce il graduale adattamento della vita alle modalità proprie della cultura superiore che si vuole di acquisire. Si dovrà cercare, allo stesso tempo, non essere in contrasto con i doveri, gli obblighi e le esigenze inerenti ai compiti diari e alla convivenza sociale o familiare, nel cui compimento la condotta dovrà anche, elevare il suo livello.

Uno dei fatti salienti della preparazione logosofica è quello che garantisce che questa nuova scienza, nel bastare a se stessa, esime lo studente di tutto il super carico mentale che potrebbe risultare dalla costante consulta a fonti di altra origine, le cui acque, torve a causa della confusione di idee opposte tra loro, potrebbero, anche, contribuire, senza trarre vantaggi alcuni, a fomentare il dubbio e lo scetticismo dinanzi ai problemi dello spirito e della natura.

## LA REAZIONE PSICOLOGICA DI UN'ABITUDINE

La psicologia umana è tanto curiosa quanto originale, e la sua tendenza più pronunciata è quella che appare delineandosi attorno alle sue caratteristiche più salienti: ansietà indefinita, inquietudine innata, sfiducia, disorientamento, ecc. che predispongono l'uomo ad uno scetticismo acuto, refrattario a tutto ciò che non sia d'immediato accesso al suo intendimento.

La norma o l'attitudine generalizzata è stata sempre quella di accettare ciò che conviene di più alle necessità e agli interessi dell'individuo, ogni volta che i vantaggi o i benefici del nuovo già fossero stati evidenziati sul vecchio, sull'usato o sull'inservibile, posizione questa che, sicuramente, non potrebbe essere più comoda.

Inclinata a restare nelle sue abitudini, nei suoi antichi modelli o formule, la psicologia umana tende a reagire contro ogni innovazione che le richiede qualche sforzo il cui, generalmente, considera come qualcosa poco necessaria o superiore alle sue forze o possibilità. Da ciò deriva che la maggioranza, sempre, preferisce, per naturale reazione psicologica, che siano gli altri quelli che provino e comprovino i risultati di ciò che gli è offerto per il loro bene esclusivo, e soltanto allora decidono di

accettarlo. Ma anche così si suole preferire la compagnia del vecchio al decidersi per una realtà che, in molti casi, è arrivata ad essere ineludibile. Nonostante ciò, la sperimentazione del nuovo deve essere fatta, giacché è imprescindibile per comprovare la sua efficacia, la sua utilità o, per lo meno, i vantaggi che rappresenta per l'uomo su ciò che è già conosciuto e generalizzato.

## **VIRTUALITÀ DEI NUOVI CONCETTI**

Nessuno oserà negare, senza contrariare la logica, che, a mano a mano che l'uomo avanza nella conquista del sapere, i concetti sono suscettibili d'evoluire. Negarlo sarebbe negare la propria evoluzione, che è segnale del superarsi e di perfezionamento; sarebbe pretendere la permanenza dell'uomo nell'ignoranza delle sue grandi prerogative umane e spirituali.

La Logosofia, nell'annunciare che è arrivata l'ora dell'evoluzione cosciente, modifica radicalmente i concetti che in questo ordine di idee sono stati adottati come soddisfacenti alle esigenze intellettuali e alle necessità spirituali di ogni epoca. Il disorientamento attuale è un segnale inconfondibile che tali concetti già non riescono a soddisfare queste esigenze, e lo spirito umano oggi acclama, imperativamente, una soluzione all'intricato e scuro problema che si sospende sulla vita di ogni individuo.

Già abbiamo affermato che l'uomo, durante secoli, ha sperimentato la necessità di vincolarsi metafisicamente con il suo Dio. In mancanza di conoscenze che gli hanno permesso realizzare questa speranza, ha permesso l'inganno e l'assurdo di credenze e promesse che, al contrario, hanno addormentato la sua anima. L'avanzare del tempo lo ha svegliato da questo sonno funesto, ed egli, rialzandosi inquieto e con ansietà, reclama con insistenza, ogni volta più determinato, la conoscenza che orienta la sua esistenza.

I nuovi concetti, i concetti logosofici, dovranno imporsi inevitabilmente, perché consustanziano verità inattaccabili e sono sostenuti da una forza logica eccezionale, che spinge l'uomo a provare di per sé la sua realtà trascendentale. Ma dovrà aprire gli occhi non chiuderli come i fanatici che non vogliono vedere né ascoltare. Dovrà aprirli all'effluvio benefico e costruttivo delle nuove conoscenze, destinate *ad illuminare la vita e a liberarla dall'oppressiva schiavitù nella quale è stata sommersa dal blocco dei vecchi concetti.*

Ogni concetto che l'uomo non modifica con la sua evoluzione, diventa un pregiudizio, ed i pregiudizi incatenano le anime alla roccia dell'inerzia mentale e spirituale.

## **UN POTENTE RICOSTITUENTE PSICOLOGICO E SPIRITUALE**

La conoscenza logosofica agisce, come tale, all'interno dell'essere, nel propiziare, animare e stimolare pensieri che trasformano la vita, indifferenziata e comune, in vita piena.

Se pensieri di ordine corrente possono condurre l'uomo a realizzare uno studio o un viaggio, se questi stessi pensieri possono condurlo ad un teatro, un ballo, una riunione, ecc. o spingerlo a qualunque attività senza ripercussione positiva nella vita del suo spirito, il pensiero logosofico, in virtù della sua forza costruttiva, può condurlo – a maggior ragione – ad assistere, con vero interesse alla propria trasformazione. Questa avviene attraverso l'applicazione dello stesso pensiero ai movimenti interni ed esterni della vita; ciò vale a dire che, mentre si approfondisce nell'insegnamento e si perfeziona per mezzo dello stesso il meccanismo pensante, si realizzano i più straordinari cambiamenti che l'essere umano può provare dentro di sé.

Questa trasformazione si evidenzia in innumerevoli manifestazioni che superano le possibilità anteriori ed ampliano il campo di proiezione dello spirito, cosa che influisce molto favorevolmente, e con fondati motivi, sull'animo. Colui che acquista un pezzo di terra per aumentare quella che già possiede, non sente un'inesprimibile soddisfazione, soprattutto se quella che aveva era di piccole dimensioni? Questo aumento dei suoi domini non lo fa accarezzare prospettive economiche maggiori o,

per lo meno, un aumento dei suoi modesti redditi? Quindi, che cosa dovrà provare chi aumenta i domini della sua intelligenza ed aggiunge a quello che già gli è proprio, un'estensione in più, e dopo ancora un'altra, e un'altra di seguito, permettendo che il suo spirito si senta proprietario di questo campo mentale nel quale sviluppa progressivamente le sue attività?

Così come le montagne, l'uomo conserva dentro se stesso ricchezze ignorate, che dovrà scoprire e utilizzare se vorrà raggiungere gli elevati fini destinati alla sua esistenza. Sapendo che dentro se stesso esiste questo potenziale statico, dovrà prepararsi al compito di imprimergli mobilità, coltivando con coscienza le qualità del suo spirito.

La conoscenza logosofica insegna a coltivare queste qualità, istruendo sull'uso che ne dobbiamo fare, affinché la mente, in un completo addestramento, sottraendosi all'eccesso delle cose triviali che avvolgono la vita, possa trarre beneficio dalle eccellenze di un'attività nella *quale l'intelligenza assume un forte impulso evolutivo*. Tutti i suggerimenti che la conoscenza logosofica risveglia, non ci conducono per caso, a modellare attitudini che mettono in evidenza un superamento reale?

## LA FERMEZZA NELLA DETERMINAZIONE DI SUPERARSI

Per favorire l'azione edificante della conoscenza logosofica, è norma di fondamentale importanza non trascurare, un solo istante, la coltivazione del vincolo intellettuale e spirituale che sia riuscito a stabilire con la stessa. Questo contribuirà affinché tale vincolo si cementi sulle solide basi delle conferme che, gradualmente e pazientemente, si stanno ottenendo attraverso il suo studio e la sua pratica.

Rispondendo alla riflessione su che cosa ciò potrà suscitare, diremo che la coltivazione di questo vincolo richiede – come passo iniziale, ed effettuate le prime osservazioni su se stesso – che sia definita la posizione interna la quale, con profili inequivocabili, si manifesterà all'esame lucido dell'intelligenza. Se questa posizione interna mostra la ferma determinazione di realizzare il processo cosciente d'evoluzione, niente di più logico, allora che la si *mantenga inalterabile*, mentre si compiono gli alti obiettivi istituiti come ideale.

In conoscenza dal requisito menzionato, l'essere sicuramente si vedrà dinanzi alla seguente domanda: "Come fare e di quali mezzi dovrò avvalermi, per realizzare il piano d'evoluzione cosciente che mi sono proposto?".

Ci sia permesso considerare l'interessato – e questo, a sua volta, si consideri nello stesso modo – come una massa informe, nella quale si dovranno scolpire i tratti preminenti dell'immagine

archetipica dell'uomo. E più avanti s'impianterà, per transustanziazione, ciò che di migliore e più bello esiste in lui, assieme a quanto di più delicato e buono abbia estratto per se stesso dalla vita universale plasmata in segni di sapienza, in quanto modello insostituibile per tutte le ispirazioni del pensiero.

Con questo fine, si terrà sempre conto che, sin dall'inizio del lavoro, sarà necessario avere un gran dominio sulle proprie azioni, vale a dire, sin dal principio si dovrà lottare contro una tendenza molto comune, caratterizzata dalla forma sottile con la quale si manifesta; ci riferiamo all'incoscienza, *questo velo di fumo che, a momenti, suole oscurare le concezioni più chiare ed i pensieri più brillanti.*

L'incoscienza non è altra cosa che l'antica abitudine fin troppo radicata, di permettere che i fatti, le cose ed anche i pensieri fluttuino sempre nella superficie del piccolo mondo individuale, senza penetrare nel suo interiore e, molto meno, nelle sue profondità come nei casi in cui attua la coscienza. È così che, dominata la vita dalla pressione degli ambienti contrari o poco propizi ad aspirazioni interne di superarsi e di perfezionamento, l'uomo, poco a poco, si lascia trascinare da pensieri che lo intrattengono con cose puerili, che non conducono a niente, se non ad indebolire la volontà e ad eclissare l'intelligenza mediante il suggerimento del facile e l'artificio delle apparenze, nei multipli aspetti con i quali si riveste.

La non conoscenza in cui l'uomo è rimasto in relazione alla prerogativa di evolvere coscientemente con la quale lo ha distinto il Creatore, gli ha accentuato una resistenza che ostinatamente abbatte il suo animo ogni volta che si propone di dirigere i suoi sforzi verso la conquista di tanto apprezzato bene. Per cui le sollecitazioni dello spirito *si vedono postergate con frequenza*. Contro questa funesta tendenza, che opprime la vita, sommergendola in un'inerzia suicida, si deve lottare con impegno e ardimento, in quanto dal trionfo sorgerà la forza che dovrà impedire le debolezze e le reazioni scettiche del temperamento.

Per non sottomettersi alle sofferenze dell'angustia morale, la vita umana dovrà essere colmata con il bene, con questo immenso bene che si libera generosamente dalla vita universale e che la conoscenza logosofica rende raggiungibile all'uomo. Considerando ciò, sarà facile cedere alle richieste dello spirito, disponendosi, con perseveranza, alla soddisfazione delle sue esigenze. *Questo significa dare alla vita un inestimabile contenuto.*

## **BASI PER L'ABILITAZIONE LOGOSOFICA**

Chi si propone di costruire un edificio ha bisogno, per assicurare la propria stabilità e solidità, di conoscere prima la compattezza del terreno sul quale alzerà le fondamenta, ed anche la qualità del materiale che userà per arrivare sino all'ultimo; con la stessa logica possiamo dire che ottenere un'abilitazione psicologica e mentale, così come quella che richiede la Logosofia, deve basarsi sulla solidità, a qualsiasi prova, del terreno mentale e sulla conoscenza previa degli elementi che dovranno integrare quest'abilitazione.

Nel considerarla, in parte, subordinata alla qualità e all'armonia dell'insieme delle facoltà centrali del meccanismo mentale, è ragionevole pensare che si dovrà cominciare con il conoscere come funzionino tali facoltà, o, meglio ancora, come dovrà funzionare il proprio sistema mentale. Opportunamente, quando ci riferiremo al sistema mentale ed alla funzione di pensare, spiegheremo ciò che si riferisce a questi punti.

La Logosofia ha già menzionato, in più di un'opportunità, la tendenza dell'uomo al facile, affermando che la causa di questa propensione risiede nella mancanza di capacità ad affrontare le difficoltà che si presentano, che provengono sia da problemi, progetti, situazioni ecc... Questo obbedisce, di solito, all'assenza di un allenamento che renda possibile realizzare con successo lo sforzo che tali difficoltà richiedono; riassumendo, quest'inattitudine si rivela attraverso la carenza degli stimoli positivi che sempre la propria capacità offre dinanzi a qualunque emergenza.

Chiarite le cause che danno origine a questa avversione che l'essere prova dinanzi a ciò che gli esige qualsiasi sforzo – in modo particolare quello mentale - arriviamo alla conclusione che per liberarsi da questa propensione al facile, accentuatamente negativa, *bisogna abilitarsi, esercitarsi e creare degli stimoli.*

Abilitarsi significa dare luogo, nella mente, ad elementi che rendono l'essere capace di gestirsi con idoneità e indipendenza. L'addestramento, in quanto esercizio della propria abilitazione, aumenta l'agilità mentale, predisponendo l'animo al felice sviluppo della vita, la quale costituisce per se stessa, una fonte creativa di stimoli che muovono la volontà verso un'attività feconda, necessaria, in alto grado, alla realizzazione senza maggiori impedimenti del processo d'evoluzione cosciente che il perfezionamento integrale del proprio essere richiede.

Così, quindi, con la conoscenza della deficienza rilevata, e tenendola sempre presente, si allontanerà qualunque idea di realizzazione facile, in modo da affrontare gli studi con serietà, propiziando così il risveglio dell'entusiasmo, che si manifesterà nel momento in cui l'essere comincia ad addentrarsi nel vasto campo della sapienza logosofica.

Ogni caratteristica che abbiamo distaccato come particolarità comune, dovrà essere considerata, da chi si dedica a questi studi, come un'allusione alla propria psicologia, e da questa posizione, che è la più corretta, si formuleranno le riflessioni che sorgono dal suo enunciato.

L'ansietà indefinita significherà, per esempio, questa ricerca affannosa, senza sapere ciò che si vuole realmente. Esiste nell'essere un'incitazione interna che lo spinge ad ottenere qualcosa che non sa definire e che sente come una necessità; qualcosa che lotta per poter manifestarsi, ma che, non incontrando il campo mentale preparato, gli rimane dentro come forza potenziale, nell'attesa dell'elemento favorevole che permetta la sua espansione. Questo elemento al quale facciamo allusione è quello la cui presenza si avverte attraverso segnali inequivocabili provocati sull'animo.

## LEZIONE II

# IL PROCESSO D'EVOLUZIONE COSCIENTE

*La grande prerogativa umana* ☯ *Il processo d'evoluzione cosciente* ☯  
*Il processo interno*

## LA GRANDE PREROGATIVA UMANA

Non è mai esistito, sino ad oggi, sistema o insegnamento che ha rivelato all'uomo il cammino del perfezionamento mediante l'azione lucida e continuata della coscienza. Per la prima volta, quindi, nella storia dell'umanità, si affronta la realizzazione del processo d'evoluzione cosciente, unico mezzo reale e sicuro per togliere l'uomo dall'ostracismo mentale e psicologico nel quale è rimasto fino a questo momento ed elevarlo a livelli di superamento straordinari; la prova di ciò è che nessuno ha mai menzionato un assunto tanto importante, e nemmeno ha dato notizia dei progressi di questo ordine che fossero stati raggiunti. Si deve accettare, quindi, l'affermazione che fuori dall'orbita delle nostre conoscenze non è possibile concludere tale realizzazione.

Come punto iniziale per la consumazione di un obiettivo tanto alto, la Logosofia illustra l'intelligenza intorno alla conformazione mentale- psicologica che abilita l'essere umano a

soddisfare il desiderio – tante volte menzionato e mai raggiunto – di conoscere se stesso. Precisamente in questa conoscenza si condensa la scienza del perfezionamento, sin dall'istante in cui l'uomo, fronteggiandosi con le parti perfettibili dell'ente morale e psicologico che configura il suo essere fisico e spirituale, si dispone a superarle.

Lo sviluppo di questa possibilità è spinto dalla forza rinnovatrice e costruttiva del metodo logosofico, nel compimento delle alte realizzazioni coscienti che il grande processo d'evoluzione richiede.

Questo processo trasforma la vita e la arricchisce progressivamente, fino alla fine dei giorni, con inestimabili conoscenze che lo spirito coltiva, ampliando, nel frattempo, il suo campo d'azione.

La fonte della sapienza logosofica non è vietata a nessuno, ma ci si arriva solo con l'avanzamento graduale in questo processo che *esige sia compiuto con tutta l'esattezza e in cui lo sforzo è compensato con l'effluvio delle grandi verità che giungono fino all'uomo in proporzione ai suoi meriti.*

Il fatto registrato dalla storia del mondo, nel quale appaiono grandi spiriti, non scalando, precisamente, le regioni elevate, ma scendendo dalle stesse per aiutare l'avanzamento dell'umanità, non prova un'eccezione alla regola. Ci basta sapere che il

meccanismo mentale-psicologico dell'uomo, perfetto nella sua concezione originale ma, ostruito dall'ignoranza del rispettivo padrone di tan ammirabile sistema, può essere restituito alla normalità del suo funzionamento e raggiungere queste prerogative, tutto ciò si rivela nella dimensione delle concezioni dell'intelligenza, nella forza incontenibile della parola, nell'ampiezza della sapienza, nell'esempio della propria vita.

## **IL PROCESSO D'EVOLUZIONE COSCIENTE**

Il processo d'evoluzione cosciente si definisce per la sua particolare caratteristica integrale. Con ciò vogliamo dire che *si sviluppa sotto la fiscalizzazione diretta dell'intendimento e nella piena coscienza di ognuno degli stadi che si raggiungono, il che significa che, in obbedienza a questo processo, l'essere stabilisce di per sé le constatazioni del suo miglioramento, precisando con intero discernimento i vantaggi comprovati.*

L'evoluzione realizzata attraverso il tempo stimato dall'esistenza dell'uomo senza la verifica personale di ognuno dei movimenti che lo spirito riesce ad eseguire riguardo al grado di conoscenza nel quale s'incontrava nell'affrontare la vita, risulta monotona ed enormemente lenta nel suo avanzamento. Questa è l'evoluzione incosciente, che conduce gli esseri ad un destino intrascendente.

Il processo d'evoluzione incosciente cessa per volontà espressa del proprio essere, quando lo stesso inizia il processo d'evoluzione cosciente, auspicato, stimolato e sostenuto dal costante aiuto dell'insegnamento logosofico.

*L'evoluzione cosciente implica cambiare di stato, di modalità e di carattere, con la conquista di qualità superiori che culminano con l'annullamento delle vecchie tendenze e con la nascita di un nuovo ingegno.*

Il processo che conduce all'evoluzione cosciente è il cammino del superamento umano attraverso la conoscenza, che amplia la vita, allarga gli orizzonti e fortifica lo spirito colmandolo di felicità.

Nel percorso di questo cammino, l'uomo dovrà formarsi integralmente nella coscienza del suo carattere morale e spirituale, e l'avanzamento o il livello che arrivi a conquistare in esso, dipenderà, e molto, dallo sforzo e dal grado che raggiungerà nella sua identificazione con un'impresa tanto importante.

Il processo d'evoluzione cosciente obbedisce ad un destino prefissato: vincere le limitazioni dell'ignoranza e dell'imperfezione, attraverso un'attitudine vigilante verso tutto ciò che penetra nei domini della coscienza, sino ad abbracciare, con l'abilitazione e lo sforzo progressivi, le più apprezzabili aree dell'intendimento. Insomma, l'evoluzione cosciente può essere verificata solo sotto un rigoroso esame dei pensieri e degli atti, con l'obiettivo di selezionare ciò che più la favorisce.

La sua realizzazione si rende imprescindibile, perché, allontana con cura tutto quanto possa disturbarla, e si deve ricorrere, al contrario, ai potenti stimoli che aiutino a sostanziare la vita, propiziando la cristallizzazione di quello che ancora rimane in carattere di anello. Per ottenere ciò, servirà d'ausilio ogni manifestazione interna ed esterna che si armonizzi con questo proposito\*.

Il pittore fissa la sua mente in quei motivi che, nell'ispirarlo, facilitano l'esecuzione della sua opera, e resta attento ai dettagli per potere riprodurre in lei i molteplici aspetti che gli offre la realtà. Nello stesso modo ricerca l'ambiente adeguato e si lascia assorbire, mentre lavora, dalla corrente dell'ispirazione che lotta per potersi perpetuare nell'opera; s'identifica, infine, mentalmente e spiritualmente con quello che ha assunto come modello della sua ideazione. In modo simile, dovrà attuare chi aspirerà alla conoscenza, sin dall'istante in cui comincia il suo processo d'evoluzione cosciente.

\* Le manifestazioni interne di carattere stimolante sono determinate dalle emozioni prodotte dai movimenti che avvengono dentro di ognuno, rispondendo agli sforzi fatti verso il bene, com'è ugualmente il caso dell'entusiasmo, della disposizione allo studio come effetto dell'attività mentale cosciente, degli atti della volontà tendenti a consolidare i propositi, ecc... Quanto alle manifestazioni esterne, sono considerate, dentro quest'ordine, le circostanze ed i fatti che ripercuotono favorevolmente sull'animo, il risultato utile delle osservazioni sui propri simili, il felice sviluppo delle cose che direttamente o indirettamente si relazionano con la propria vita, ecc...

## IL PROCESSO INTERNO

La Logosofia applica il termine *processo* alla vita interna, dando ad intendere con questo la serie ininterrotta di cambiamenti positivi che l'essere sperimenta dentro se stesso, dal momento in cui inizia la pratica della conoscenza logosofica; cambiamenti questi che mettono in evidenza i sintomi inequivocabili di un'evoluzione progressiva che il proprio essere rende propizi ed incammina coscientemente.

Questo processo comincia in virtù di una necessità interna, di un'inquietudine, di un pensiero che incita la mente e l'animo verso la sua realizzazione. Chi non sa che, per conoscere a fondo qualcuna delle tante verità seminate nel mondo, è indispensabile avvicinarsi a lei, lasciandosi attrarre dall'influenza che esercita sullo spirito? Non è un impulso irrimediabile quello che, rafforzando la volontà, si avvale delle proprie forze e spinge l'essere verso la stessa verità che vuole conoscere? Supponiamo, ad esempio, che ci dicano, in tale o quale punto del Paese esiste un luogo straordinariamente bello, alla contemplazione del quale l'anima entra in estasi. Tra mille persone che sentono questo, alcuni oggi, domani altri, ricordando la notizia, saranno attratti dal luogo dove potranno confermare il giudizio che gli è stato trasmesso, ossia, andranno sin dove proveranno la verità incarnata nello stesso fatto. I disturbi e le difficoltà non diminuiscono l'intensità del proposito; al contrario ciò contribuisce perfino ad intensificare l'impegno di condurlo a termine. Lo stesso suole succedere a chi, attratto dalla verità logosofica, sente nel suo interiore questa necessità, questa inquietudine di cui si parlava; e se è viva ed intensa l'attrazione così lo sarà la rapidità e l'interesse con il quale si disporrà ad

andare alla ricerca della sua fonte. Secondo noi, aggiungiamo che, anche in questo caso non devono diminuire l'intensità del proposito né gli sforzi richiesti dall'approssimazione alla stessa oppure al suo successivo vincolo, poiché da questo contatto diretto è molto probabile che sorgano per la vita insospettabili possibilità d'indole superiore.

Il processo interno regge e comprende tutta la vita dell'essere. Partendo dalla realizzazione cosciente, *chiude nella sua totalità le attività del pensiero a proposito di tutto quanto dice rispetto alla vita nella sua triplice configurazione: spirituale, psicologica e fisica.*

Il suo inizio avviene nel momento in cui, per decisione propria, l'essere inizia la sperimentazione logosofica e si applica allo studio e alla pratica di quello che, a tal fine, riceve dalla nostra scienza, e accelera il suo avanzamento, quando, *nel familiarizzarsi con lei, rinforza i suoi propositi e dedica alla realizzazione di questo processo una parte maggiore del tempo e dell'attenzione che le dedicava fino a quel momento.*

Si deve intendere, anche, che alla prima tappa dell'apprendimento nella conduzione della vita interna ne seguiranno altre di perfezionamento, nelle quali *il proprio processo continuerà propiziando e consolidando cambiamenti sostanziali nella vita dell'essere.*

Generalmente, per il logico impero della propria ragione, si destina all'avviamento del processo il meglio dell'entusiasmo e delle energie, ma è anche molto sicuro che questo entusiasmo e questa energia non sono sempre approfittati nella loro totalità. Com'è naturale, questo deve essere evitato, aumentando il numero d'elementi d'illustrazione che concorrono ad un buon giudizio e rendono più efficiente e completa l'esercitazione delle facoltà mentali. Questo vuol dire che tale perdita deve essere annullata dalla riflessione comprensiva sugli atti interni, *riducendo l'entusiasmo e le energie alle proporzioni che esige la realizzazione logosofica, aumentandole, dopo, gradualmente, d'accordo con l'avanzamento ottenuto nella conoscenza delle nuove verità*, il che influirà, positivamente, sui differenti aspetti che configurano la vita dell'essere.

Le prime realizzazioni del processo interno avvengono in forma graduale e risoluta, come se fosse il processo prenatale dell'essere. Tale somiglianza è, anche, determinata, da numerose circostanze, nelle quali è facile comprovare *l'esistenza di una nuova vita che lotta per manifestarsi nella realtà dei singoli aspetti e qualità, prima non esistenti nell'essere*.

L'azione rinnovatrice, vitalizzante e permanente delle conoscenze logosofiche modifica, sostanzialmente, le caratteristiche che conformavano la vita anteriore. Quello che prima interessava, ora non interessa; quello che prima non si vedeva, ora si vede, richiamando, con vigore, l'attenzione al fatto di essere rimasto indifferente o privo di questa realtà tanto prossima alle possibilità individuali.

Essendo, quindi, il processo interno *il mezzo naturale* per la realizzazione cosciente di un'evoluzione che si compie in virtù delle conoscenze trascendentali che si acquistano, sarà facile ammettere che i nostri più qualificati pensieri dovranno essere messi al servizio di questa evoluzione, nella cui effettiva realizzazione l'intelligenza dovrà partecipare in forma attiva e costante, come forza essenziale che spinge e concretizza ogni passo, ogni atto, in pro della perfezione.



## LEZIONE III

### IL SISTEMA MENTALE

*La sua struttura* ⌚ *Le due menti* ⌚ *Azione coordinata delle facoltà del sistema mentale* ⌚ *La funzione di pensare nel processo d'evoluzione cosciente* ⌚ *La percezione cosciente nell'atto di pensare* ⌚ *Guida per l'addestramento mentale*

### STRUTTURA DEL SISTEMA MENTALE

La nostra scienza concede gerarchia alla mente umana nel presentarla secondo una concezione che la eleva alla categoria di sistema.

Tale sistema è configurato *da due menti: la superiore e l'inferiore, entrambi di uguale costituzione ma differenti nel loro funzionamento e nelle loro prerogative.*

La prima possiede possibilità illimitate ed è riservata allo spirito, che ne fa uso nel risvegliare la coscienza alla realtà che la collega al mondo trascendente o metafisico. Il destino della seconda è quello di attendere alle necessità d'ordine materiale dell'ente fisico o anima, e nelle sue attività può intervenire la coscienza.

Le due menti, la superiore e l'inferiore, hanno esattamente lo stesso meccanismo, costituito dalle facoltà di pensare, di ragionare, di giudicare, d'intuire, d'intendere, di osservare, d'immaginare, di ricordare, di predire, ecc., le quali sono assistite nelle loro attività dalle altre facoltà che chiameremo accessorie e che hanno come funzione: discernere, riflettere, combinare, concepire, ecc... Tutte le facoltà formano l'intelligenza. La Logosofia l'ha chiamata: facoltà massima\*, in quanto raggruppa tutte nel loro insieme.

Le facoltà d'entrambi le menti entrano in azione indipendentemente, nonostante possano combinarsi.

Integrano, anche, il sistema mentale, nella zona dimensionale che gli corrisponde in ogni mente, i pensieri, le entità psicologiche animate che svolgono un ruolo preponderante nella vita umana.

Quando il sistema mentale è usato dall'ente fisico o anima nelle attività di tipo esclusivamente comune o materiale, *rimane limitato al funzionamento della mente inferiore*; quando le attività fisiche o comuni si collegano con quelle richieste dalla vita superiore, *entrambi le menti partecipano, ossia, il sistema nella sua totalità*; quando è lo spirito che se n'avvale, obbedendo alle esigenze di ordine trascendente, *usa solo la mente superiore, senza, però, privare l'ente fisico dell'uso di ciò che corrisponde all'attendimento delle sue necessità correnti*.

\*N. T. : Nell'originale, "facultad cumbre".

È evidente, nei due ultimi casi, l'armoniosa combinazione del sistema mentale, quando il processo del suo sviluppo ed esercizio non soffre alterazioni e non è intercettato dai pensieri che si oppongono al suo normale funzionamento.

## LE DUE MENTI

Stabilita la somiglianza fra entrambi le menti in ciò che si riferisce alla loro struttura, metteremo brevemente in evidenza le peculiarità che determinano il loro differente funzionamento.

La mente inferiore o comune tende generalmente verso ciò che si conosce, verso l'esterno e, salvo eccezioni, funziona senza intervento diretto della coscienza, o soltanto con la sua partecipazione circostanziale. Questo potrà essere compreso meglio, quando c'inoltreremo nello studio dei temi che approfondiscono questa materia.

Quando la mente inferiore si supera nelle sue funzioni – ci riferiamo ai casi nei quali si trova al di fuori degli auspici della conoscenza trascendente -, può avvicinarsi ai domini della mente superiore e ancora penetrarvi, in virtù della relazione che esiste tra loro, partecipando, in certo grado, agli elementi che assistono questa ultima; ma per quanto alti siano i livelli che raggiunge nel suo sviluppo, le sue prerogative sono sempre limitate.

La mente superiore si organizza in funzione delle conoscenze trascendenti, *la cui finalità essenziale è mettere in attività la*

*coscienza. L'influenza di questa mente sul destino della vita umana si fa sentire, quando queste conoscenze cominciano a tradursi in una condotta che coincide con le disposizioni dei suoi elevati precetti.*

L'attività creatrice della mente superiore inizia con il risveglio della coscienza, il che significa che il suo funzionamento accelera in virtù dello stimolo crescente che la coscienza, illustrata nella conoscenza, esercita su di lei.

## **AZIONE COORDINATA DELLE FACOLTÀ DEL SISTEMA MENTALE**

A mano, a mano che le attività dell'intelligenza si organizzano dentro la mente inferiore, rispondendo alle direttrici del metodo logosofico, le facoltà della mente superiore, abbandonando la propria immobilità, iniziano gradualmente le loro funzioni, e in questa forma, le attività d'entrambi le menti si collegano; vogliamo dire con ciò che, nel prodursi il contatto delle facoltà inferiori, addestrate nelle discipline della conoscenza trascendente, con le facoltà superiori, attivate dall'avanzamento cosciente, si stabilisce la coordinazione armoniosa dei movimenti che articolano il meccanismo delle due menti.

L'intelligenza della mente comune nell'assimilare le conoscenze logosofiche, *con le quali la coscienza individuale si va integrando*, estende i limiti delle sue possibilità sino a prendere contatto con

la sfera della mente superiore, che aumenta a sua volta il volume della propria capacità creatrice e conoscitiva, *tanto quanto lo permetta l'evoluzione che l'essere sta realizzando.*

## **LA FUNZIONE DI PENSARE NEL PROCESSO D'EVOLUZIONE COSCIENTE**

La funzione di pensare, praticata come insegna la Logosofia, si manifesta quando l'essere, in virtù del nuovo sapere, effettua le prime riflessioni, percepisce che in questa funzione nella quale comincia ad esercitarsi, *la sua volontà intellettuale attua rispondendo alla direzione manifestamente lucida della coscienza.* Sente allo stesso tempo che pensa sotto gli auspici di una nuova concezione psicologica umana e osserva che le sue riflessioni acquistano una maggiore ampiezza. Questa prima conferma della verità che il sapere Logosofico gli annuncia, promuove il suo primo entusiasmo.

Esiste una fondamentale differenza in questa nuova forma di esercitare la funzione di pensare e quella correntemente praticata. Questa differenza si basa sul fatto che, in quanto l'ultima risponde, quasi esclusivamente alle necessità del momento, attendendo a reclami o urgenze di ordine materiale o intrascendente, la funzione di pensare, quando orientata dal metodo logosofico, obbedisce invariabilmente ad un piano di vasti campi di azione nell'ordine mentale, psicologico e

spirituale; in altre parole, obbedisce alla realizzazione del processo cosciente dell'evoluzione umana. La facoltà di pensare non attua qui isolatamente; al contrario, condotta dal proprio metodo, *collega ogni sforzo che realizza ad una prospettiva o un'opportunità mediata o immediata, che dovrà essere preparata con anticipo affinché sia approfittata.*

Utilizziamo, per maggiore illustrazione, il caso simile dell'individuo che respirò, durante tutta la sua vita, senza pensarci a non essere in circostanze isolate, nelle quali s'impose, inoltre, la pratica d'alcune ispirazioni profonde, per trasportare con maggiore ampiezza l'aria ai propri polmoni. In un determinato momento, decide di sottomettersi ad uno specialista per poter realizzare, con metodo, esercizi respiratori convenienti alla sua salute ed alla sua conformazione fisica. Fino a questo momento, non aveva pensato ai benefici di un addestramento di questo tipo, ma, ora, nel praticarlo con lo sguardo ad un risultato già previsto, il suo pensare analizza i vantaggi del procedimento e comprova i frutti di questo impegno, manifestati in un maggiore volume toracico, in una migliore irrigazione del cervello ed in un arricchimento della corrente sanguigna. La sua respirazione contiene, quindi, *l'impulso profondo dell'azione mentale cosciente.*

A questo punto, separiamo questo fatto dalla funzione comparativa che finisce di compiere, e passiamo a considerarlo

come uno dei tanti che si producono nella vita dell'essere comune, tali come sono, per esempio, quelli relativi allo sforzo che si dedica al compimento di un dovere, nel coltivare un'abitudine, uno studio, un'arte, una vocazione, ecc... È indubitabile che la conseguenza dell'azione mentale cosciente è stabilita, in tali attività o sforzi, dal migliore profitto delle energie interne dirette ad un fine, ma dobbiamo evidenziare che, per quanto positiva possa essere questa conseguenza, sarà sempre circoscritta al piano fisico, e l'azione cosciente svanirà quando sarà raggiunto il proposito.

Alcune parole in più basteranno a concretizzare e definire meglio il pensiero che in questi momenti ha generato l'immagine plasmata. La Logosofia stabilisce che la coscienza non deve mai essere soggetta o ridotta nei suoi campi di azione, *perché l'uomo deve proiettare verso un futuro di possibilità illimitate il potenziale dinamico della coscienza*, in quanto è essa che sostiene, *a causa della sua essenza incorruttibile*, la vita dell'uomo come principale figura della creazione terrena. Vale a dire che i risultati ottenuti attraverso la funzione mentale cosciente, per quanto buoni, sono privi di virtù dinanzi alle prerogative che la Logosofia offre, *in quanto manca la realizzazione che rompe la ristrettezza fisica e connetta ogni sforzo all'aspirazione di raggiungere il perfezionamento trascendente.*

Saper che la mente può funzionare con una lucidità al di sopra dell'abituale è di grande proiezione per la vita e si esprime all'intendimento con un'eloquenza che conduce alle percezioni più ampie. Ma, se per caso non lo fosse, a maggior ragione, è importante sapere che, oltre a ciò che si pensa nel momento di far uso di questa facoltà si potrà conoscere quello che si penserà domani in virtù di un'adeguata preparazione della mente. Preparazione essa che l'essere raggiungerà da solo, utilizzando a volontà le risorse di cui dispone. In altre parole, quello che si penserà domani, sarà sempre relazionato intimamente a quello che si pensa oggi, ed esisterà anche la certezza che il pensare futuro sarà un complemento che migliorerà ciò che la facoltà di pensare sta elaborando al momento.

## **LA PERCEZIONE COSCIENTE NELL'ATTO DI PENSARE**

Nello stesso momento in cui abbiamo l'idea di fare un viaggio, per caso non ci vengono in mente i mezzi dei quali ci serviremo per realizzarlo, le risorse economiche con le quali contiamo, gli inconvenienti più immediati, le persone che ci potrebbero accompagnare e le innumerevoli situazioni basiche relative all'idea di viaggiare, abbigliamento, valigie, oggetti, ecc..?

A questo non interviene, frattanto, la funzione di pensare; quello che è successo è stato semplicemente un atto previo

a questa funzione, poiché gli elementi che con tanta precipitazione sono sorti nella mente non sarebbero potuti essere elaborati dalla stessa e che sono senza dubbio, conosciuti o chissà, gli stessi intervenuti in un'altra opportunità in circostanze analoghe.

Alla maggior parte delle persone questo fatto rimane estraneo alla sua percezione interna, nello stesso modo che tali persone rimangono estranee alle sensazioni della loro coscienza in relazione alla funzione di pensare, che entra in azione, ad esempio, quando, nel prendere una decisione, ci vediamo nella necessità di maturare il proposito mediante l'esame riflessivo di tutto ciò che dovrà intervenire nella sua esecuzione, cercando tra gli elementi visibili del nostro giudizio, quelli che si aggiustano meglio alla circostanza.

Quindi, i movimenti mentali, qualunque sia la loro indole, non dovranno passare inavvertiti a chi segue questi studi, a chi dovrà essere cosciente di tutta l'attività sviluppata dalla sua mente. Quando gli sorgerà il proposito di realizzare qualcosa, non lascerà questo atto, che precede la preparazione di un progetto, in mano a movimenti involontari, automatici, al contrario, predisporrà la sua mente per propria volontà e, nel selezionare gli elementi che considera utili o necessari alla finalità che persegue, *farà questo sperimentando la certezza di essere assistito dalla sua coscienza.*

## GUIDA ALL'ADDESTRAMENTO MENTALE

Da quello che abbiamo detto si deduce che lo sforzo dovrà essere applicato ad un nuovo genere di disciplina, nel cui addestramento saranno utilizzate le conoscenze logosofiche nella maggiore estensione possibile.

Quando si vuole concentrare l'attenzione nel suo studio, si procederà in modo da eliminare dalla mente, durante il tempo dedicato a questo lavoro, tutto il pensiero o la preoccupazione che la ostacolino, al fine di lasciare libero lo spazio mentale per lo sviluppo delle idee.

Questo a proposito dello studio dell'insegnamento considerando l'applicazione che di questo si dovrà fare, ma quando si tratta di metterlo in pratica, perché promuova e orienti con efficacia il processo interno di superamento, sarà necessario concedere per più tempo alle conoscenze logosofiche un'autorità che non soffra diminuzioni in alcun momento. Ciò significa che, da quel momento in poi, *dovrà presiedere tutte le parole e gli atti* dello studente, in quanto solo così questo riuscirà ad avere coscienza di tutto quanto faccia o gli succeda, così come delle rispettive cause.

La pratica di tali istruzioni dovrà essere accompagnata dall'osservazione dei suoi risultati, e questi annotati con cura affinché servano da orientazione.

Il dominio del proprio campo mentale, permette che l'essere trascenda il suo limite e sviluppi la sua vita in piani di coscienza più elevati. In questo si basa il segreto della realizzazione umana.



## LEZIONE IV

### I PENSIERI

*La loro natura* ☉ *Come nasce un pensiero nella vita mentale* ☉ *Riproduzione dei pensieri* ☉ *Individualizzazione dei pensieri* ☉ *Classificazione e selezione* ☉ *Disciplina mentale* ☉ *Aspetti dell'organizzazione del sistema mentale* ☉  
*Il pensiero-autorità*

### I PENSIERI E LA LORO NATURA

Nonostante filosofi e saggi, tanto dell'antichità come dell'età moderna e contemporanea, abbiano esercitato la facoltà di pensare, nessuno di loro ha mai attribuito vita propria ai pensieri, né ha dichiarato che potessero riprodursi ed avere attività *dependenti ed indipendenti* dalla volontà dell'uomo.

La Logosofia, nell'espone le sue conoscenze, presenta quella che si riferisce ai pensieri come una delle più trascendenti e di vitale importanza per l'uomo.

Afferma che sono entità psicologiche che si generano nella mente umana, nella quale si sviluppano e raggiungono anche vita propria. Insegna a *conoscerli, identificarli, selezionarli*

*ed utilizzarli con lucidità e successo.* Tali entità psicologiche animate si costituiscono in forze attive d'ordine costruttiva a partire dall'istante in cui restano subordinate alle direttrici dell'intelligenza, ossia, a partire da quando sono sottomesse, dal processo d'evoluzione cosciente, ad una rigorosa fiscalizzazione, che permette *disporne a servizio esclusivo dell'intelligenza.*

I pensieri, nonostante la loro immaterialità, sono tanto visibili e tangibili come se fossero di natura corporea, giacché se è possibile vedere con gli occhi e palpare con le mani fisiche un essere o un oggetto con questa ultima manifestazione, i pensieri possono essere visti con gli occhi dell'intelligenza e palpato con le mani dell'intendimento, capaci di comprovare, pienamente, le loro realtà soggettive.

## **COME NASCE UN PENSIERO NELLA VITA MENTALE**

I pensieri nascono nella vita mentale come frutto di un anelito, un'inquietudine, una necessità, un'aspirazione, un sentimento. La facoltà di pensare ha il compito della loro elaborazione e farà, dopo, nascere un pensiero che chiameremo di *pensiero – proposito*. Questo si nutre, a principio, con l'elemento psicologico che gli ha fornito la vita, ossia con l'anelito, l'inquietudine, la necessità, ecc... fino a quando apparirà, finalmente, con un profilo psicologico, che lo distingue come discendente o frutto di quell'elemento dal quale proviene.

Trattandosi di propositi edificanti, dovrà essere preoccupazione dell'intelligenza *attendere, nutrire e proporzionare a questo discendente, questo figlio, l'ambiente mentale necessario affinché non muoia; ma oltre a ciò, dovrà offrirgli le condizioni affinché possa crescere vigoroso, prendere corpo e raggiungere la propria finalità.*

Non sono pochi i casi nei quali i pensieri, che assumono carattere di progetti, rendono inquieto permanentemente lo spirito, mantenendo viva l'aspirazione di trasformarli in realizzazioni; nonostante, tali progetti non arrivino mai a manifestarsi attraverso fatti reali. Ciò è dovuto allo scarso vigore delle energie che promuovono l'impulso o l'incompleta formazione di questi pensieri. Sono identici i motivi che influiscono nelle interruzioni che si producono una volta iniziato il movimento destinato a dargli effettività.

## **RIPRODUZIONE DEI PENSIERI**

La riproduzione dei pensieri nella mente si realizza attraverso una necessità naturale ed in obbedienza alla legge di conservazione.

Supponiamo che l'aspirazione di coltivare una scienza, un'arte o una professione sia arrivata a concretizzarsi in un pensiero-proposito. Questo pensiero, per poter conservare in permanente azione il motivo centrale che gli dà animo, ha bisogno di riprodursi, e pertanto creerà nuovi pensieri, alcune volte per propria e spontanea cooperazione ed altre attraverso la

cooperazione dei pensieri che sostengono la scienza, l'arte o la professione scelta.

Al culmine degli sforzi nella tappa finale del suo sviluppo, la conoscenza acquisita sarà il frutto ereditario del pensiero-proposito che ha originato i *pensieri-conoscenze*, dei quali l'intelligenza si servirà, da quel momento in poi, per sviluppare le sue attività nel campo corrispondente alla specialità coltivata.

Quanto detto basterà a comprendere che non è sufficiente creare un proposito, in quanto è anche necessario dotarlo di tutto ciò che possa contribuire al suo sviluppo, fino alla sua totale esecuzione.

La riproduzione dei pensieri aumenterà, così, l'energia mentale che la realizzazione di un'aspirazione richiede, e permetterà *al pensiero-proposito di abbracciare una zona della mente sempre più estesa*.

## **INDIVIDUALIZZAZIONE DEI PENSIERI**

I pensieri, dipendendo dalla loro natura, esercitano specifiche funzioni dentro la mente. Se osserviamo quello che normalmente vi succede, incontreremo-oltre ai pensieri relazionati con i doveri di una professione, qualunque essa sia, e che denominiamo

pensieri-conoscenze, quegli altri direttamente vincolati alle necessità dell'esistenza, caso in cui prendono la forma caratteristica delle preoccupazioni economiche; incontreremo quelli che promuovono inquietudini verso il proprio futuro o verso la famiglia; quelli che inclinano l'essere ai viaggi, agli sport, ai divertimenti o alle speculazioni, e, anche, quelli che iniziano le azioni in beneficio del prossimo e dell'umanità. Quando le conoscenze trascendenti cominciano a partecipare a queste attività, vedremo apparire pensieri che innalzano e configurano la classe superiore, in altre parole, quelli che offrono all'uomo possibilità e vantaggi che gli altri, da soli, non possono offrirgli.

In contrapposizione ai pensieri di natura costruttiva, incontreremo anche i negativi, ossia, quelli che in modo manifesto od occulto, inducono all'errore e, continuamente, attentano contro la pace interiore e l'integrità morale. Ci riferiamo, appena, a quelli che sotto questa etichetta, appaiono in secondo piano, come la vanità, l'intolleranza, l'eccessiva autostima, lo scetticismo, la negligenza, ecc., perché quelli che occupano il primo piano – ad esempio, quelli dell'odio, della lussuria, dell'avarizia ed altri, la cui audacia, in molti casi, arriva ad utilizzare una vita intera dell'essere per concludere i propri fini – di solito soffocano nell'uomo ogni tentativo di riforma. Tale è il caso del giocatore, dell'ubriaccone e del ladro che i rispettivi pensieri dominanti trascinano nei luoghi delle loro turpi inclinazioni.

Stabilito un principio, questo regge tutte le comprensioni che si suscitano dentro la linea da lui tracciata. Questo significa che, prendendo come basi le spiegazioni precedenti, si potrà arrivare facilmente all'identificazione dei propri pensieri, e si dovrà, pertanto, incominciare da quelli che sono soliti preoccupare la mente o attrarre, in maggiore grado, l'attenzione dell'intelligenza. La pratica di questo esercizio permetterà individualizzarli gradualmente, lavoro questo che aiuterà, allo stesso tempo, a fare la selezione conveniente ai fini del miglioramento psicologico e morale a cui si aspira.

## **CLASSIFICAZIONE E SELEZIONE DEI PENSIERI**

Individuati i pensieri conforme abbiamo finito d'indicare, si passerà a classificarli per ordine d'attività e di contribuzione. Appariranno, così, quelli utili che rispondono alle necessità giornaliere e del cui contributo non si può prescindere; quelli che servono agli alti obiettivi dell'intelligenza, partecipando allo sviluppo delle preferenze dello spirito; quelli che praticamente non contribuiscono a niente; quelli contrari ad ogni tentativo di perfezionamento.

Eseguita la classificazione dei pensieri che a principio si riesce a fare, non sarà, allora, difficile procedere alla loro selezione, che si realizzerà in piena conformità con i propositi di bene

che sono stati tracciati e con l'imprescindibile assistenza della conoscenza logosofica.

La selezione dovrà essere seguita da un costante superamento di tali pensieri, basata nello studio e nelle esperienze che sorgeranno durante il loro uso nel corso del processo d'evoluzione che s'inizia. Sarà facile dedurre *che la selezione dei pensieri dovrà essere praticata permanentemente, affinché i più costruttivi gravitino sulla coscienza.*

L'accurato e continuo esame dei pensieri, che raccomandiamo si pratici sin dall'inizio del lavoro, che più avanti sarà alleggerito, in quanto *l'assistenza della conoscenza logosofica nelle attuazioni individuali contribuirà, poco a poco, affinché la selezione avvenga in forma spontanea.*

## **DISCIPLINA MENTALE**

Questa disciplina ha come finalità mettere in evidenza tutto ciò che si relaziona con l'attività del sistema mentale. I suoi risultati immediati si concretizzano in un profitto effettivo delle energie interne, in un volume ogni volta sempre più ampio della capacità intellettuale ed in una considerevole economia di tempo, il cui valore diventa inestimabile quando usato per concludere sforzate giornate d'evoluzione cosciente.

Giacché la disciplina menzionata comprende il sistema mentale nella sua totalità, è logico che raggiunga anche i pensieri. Per esempio, nell'attendere soltanto coloro di cui abbiamo bisogno in un determinato momento per questa o quell'attività mentale, immobilizzeremo quelli che non ci serviranno a questo scopo. Certamente, si capirà che questi ultimi dovranno, a loro volta, intervenire quando, in qualunque altra attività che la mente intraprenda, si richiederà la loro partecipazione. La continua ripetizione di tali movimenti, che tendono alla disposizione delle funzioni mentali, fisseranno nella stessa i risultati favorevoli di questa disciplina.

La concentrazione dell'energia mentale, nel momento di far uso della facoltà di pensare per concludere l'esame di un assunto, tale come lo richiede, per esempio, la soluzione di una difficoltà o lo studio di una conoscenza, mette in evidenza, quindi, uno sforzo cosciente determinato dalla disciplina mentale.

Quando la vita s'incammina dentro il processo dell'evoluzione cosciente, questa disciplina, simultaneamente, si organizza, per gravitazione dello stesso processo. Si può facilmente dedurre che esiste *una corrispondenza diretta tra il sistema mentale ed il processo della vita, in quanto questo, obbedendo all'ordine di quello, gira attorno alle sue direttrici e formalizza la disciplina, facendo in modo che il sistema mentale si converta in meccanismo regolatore del proprio essere.*

## ASPETTI DELL'ORGANIZZAZIONE DEL SISTEMA MENTALE

La mente può creare pensieri che le rimangono dentro, a servizio dell'essere. La prerogativa di crearli, corrisponde – come già abbiamo detto – alla facoltà di pensare, il cui intervento permette, anche, discernere situazioni, pronunciare giudizi sensati, analizzare con ponderazione fatti e parole, promuovere fatti e propiziare tutta l'attività costruttiva\*. Attraverso la riferita facoltà, si può compiere un esame rigoroso dei pensieri che abitano nella mente e raggiungere maggiore capacità nella loro selezione, in quanto è lei che aiuta a distinguere e respingere quelli improduttivi ed indesiderabili, così come a scegliere quelli che forniscono il loro appoggio ai propositi di superamento\*\*.

Affinché si possa approfondire la conoscenza dei valori con i quali si conta per portare avanti l'auto perfezionamento, che progredirà d'accordo con l'organizzazione del sistema mentale proprio, forniremo in seguito nozioni più dettagliate sui pensieri nei rispettivi ordini.

*\* Nel riferirci alla funzione svolta dalla facoltà di pensare in tali casi, non escludiamo, com'è naturale, l'intervento delle altre facoltà, le quali, separatamente o insieme, ogni volta che le circostanze lo richiedono forniscono il loro aiuto partecipando, sia alla formazione, sia alla selezione, o alla coordinazione degli elementi che danno origine alla creazione di un pensiero o che intervengono nel proprio sviluppo, in un'investigazione, in un pronunciamento, ecc...*

*\*\* Vedere il "Meccanismo della Vita Cosciente" dell'autore*

Nelle sue attuazioni, l'uomo si conduce usando sia pensieri propri, ossia, elaborati o creati dalla propria mente, grazie al sapere acquisito con lo studio e l'esperienza, sia altrui o provenienti da altre menti, i quali, impressi in libri o periodici, o trasmessi attraverso espressione orale, sono accettati ed usati frequentemente come propri.

Intervengono, anche, nelle attuazioni citate, i pensieri con *vita propria*, ossia, *quelli che muovono e sviluppano le proprie attività a prescindere dall'intervento della mente che li accoglie*. Tali pensieri, che possono sia essere originati in quest'ultima, quanto procedere da altre menti, attuano indipendentemente dal giudizio personale ed arrivano, anche, ad avere predominio assoluto nelle determinazioni dell'essere. L'influenza di tali pensieri sulla volontà può arrivare a tal punto, che l'uomo agisce soltanto spinto da questi agenti estranei alla sua coscienza e, di conseguenza, alieni alla sua conoscenza. Questo succede quando i pensieri che attuano nel recinto mentale – sia propri o che provengono dall'esterno – non sono orientati e disciplinati dall'intelligenza, che dovrà farli servire a finalità utili e lodevoli.

La Logosofia stabilisce che la mente può essere abilitata a raggiungere la massima espressione del suo contenuto cosciente, in altre parole, che l'influenza dei pensieri che sono soliti governarla è *suscettibile d'essere neutralizzata, e perfino annullata, nel funzionamento del sistema mentale in concordanza con l'azione cosciente*.

L'intervento della coscienza nella spiegazione delle funzioni che ogni pensiero svolge nella mente è, quindi, essenziale, perché permette distinguere con la massima esattezza *quali siano i pensieri prodotti dalla propria mente, quali quelli adottati o di provenienza altrui incorporati al bagaglio individuale, e quelli che hanno vita propria, ossia, quelli che attuano con autonomia a prescindere dalla mente che li accoglie*. Non è necessario dire che la coscienza facilita, in gran modo, l'identificazione dei *pensieri inutili o sterili, così come dei cattivi, che hanno, spesso, parte attiva in ognuna delle tre categorie citate*.

Chi segue questi studi dovrà, inizialmente, occuparsi di questi ultimi, in quanto sono quelli che rendono difficile e perfino impossibile condurre alla realizzazione di tutti i propositi elevati. Sarà utile considerare, specialmente, che ai pensieri negativi dovranno essere sommati quelli altrui di caratteristiche uguali, pronti a penetrare nella mente in qualunque istante per intermedio delle versioni difettose, quando non malefiche, di conosciuti o di estranei. Tali pensieri s'introducono nella mente come se entrassero in un autobus. Una volta entrati, parlano, persuadono e convincono e, quando non hanno più cosa farci, escono dal veicolo mentale nel quale viaggiano, ma non prima di lasciarsi dietro un sedimento i cui effetti si fanno sentire al minimo segnale di disordine, di confusione o di mancanza di vigilanza mentale.

Oltre a ciò, l'essere s'impegnerà a distinguere, con la maggiore chiarezza possibile, la differenza sostanziale che esiste tra i pensieri che comunemente occupano l'attenzione e quelli che provengono dalla conoscenza logosofica, pensieri questi che, nell'essere incorporati al patrimonio personale, dovranno occupare nella mente un luogo di speciale preferenza.

Nel creare i suoi pensieri, chi studia lo farà obbedendo sempre all'idea centrale del progetto in vista. Il buon uso che farà dei pensieri che animano gli insegnamenti della Logosofia, gli permetterà sperimentare i benefici della forza costruttiva che contengono, giacché, questi pensieri, quando intervengono come ausiliari della riflessione, facilitano l'elaborazione delle comprensioni, con le quali dovranno essere originati *i pensieri propri* che foggiano le convinzioni dell'essere.

Nella formazione dei pensieri che la mente crea entrerà la propria ispirazione, senza che ciò significhi che non possano dare il proprio contributo i pensieri altrui i quali, in questo caso, sarebbero quelli che provengono dalle nuove conoscenze. Ma, insistiamo, chi apprende ad utilizzare le conoscenze logosofiche dovrà saper distinguere i pensieri propri da quelli altrui, perché, non facendolo, sarà indotto a confonderli e, in alcuni casi, a credere che siano tutti di proprietà personale. La ragione di questa discriminazione risiede nel fatto che i pensieri propri devono, invariabilmente, *distaccare una linea di condotta che tenda al miglioramento costante delle qualità ed alla maggiore elevazione degli obiettivi.*

Ogni pensiero che siamo capaci di creare dovrà avere un contenuto e concorrere agli alti fini del superamento individuale, come anche all'aiuto, in questo senso, al somigliante.

A questo punto del lavoro, in cui sono focalizzati gli aspetti fondamentali della psicologia umana, lo studente potrà valutare, davanti al quadro intimo dei suoi pensieri, sino a quale grado questi dominano la sua vita ed in quale grado è lui che li governa.

Nel dissipare la confusione che regnava prima in lui a rispetto della funzione di pensare, e appoggiato, adesso, ad una conoscenza maggiore dei pensieri quanto alle loro qualità ed alle funzioni che svolgono – *i propri, gli altrui e gli autonomi* -, potrà stabilire, senza grande sforzo, quali di questi fattori è quello che opera nei differenti movimenti ed attività del proprio sistema mentale, ed agire conseguentemente, esercitandosi nel maneggio della sua mente e in quello dei pensieri che attuano in lei.

La chiara visione delle prospettive mentali rende possibile applicare con sicurezza il metodo logosofico e, allo stesso tempo, esercitare un pieno dominio sui pensieri. E quando tutta l'attività sviluppata riesce a stare dentro le direttrici coscienti del sistema mentale, lo spirito sarà sicuramente preparato ad addentrarsi nel mondo mentale trascendente, al quale ci riferiremo più avanti.

## IL PENSIERO – AUTORITÀ

La vita cosciente deve essere concepita come una necessità vitale dello spirito, il quale, reagendo dinanzi al disvio, dall'insicurezza e dallo smarrimento in cui si trova la vita dell'essere che egli anima, acquisisce un'inusitata forza d'espressione quando gli si apriranno le porte di un mondo che gli offre la possibilità di concludere realizzazioni straordinariamente feconde.

Per avvicinarsi a questa realtà, sarà necessario stabilire nella mente un pensiero con autorità sufficiente a dirigere tutte le attività comprese nella realizzazione del piano che si pretende seguire. Il pensiero – autorità sarà, d'ora innanzi, *il rappresentante diretto della coscienza* e quello che, incarnando le aspirazioni e decisioni dell'essere, manterrà l'ordine, nonostante le argomentazioni sul dubbio, l'impazienza e la resistenza delle vecchie abitudini, facendo compiere la disciplina richiesta dal rapporto continuo con i pensieri che, provenendo da fonti della conoscenza logosofica accorrono in aiuto all'essere. In questo modo, saranno evitate scomode ed inopportune interferenze, o l'intromissione di tendenze estranee agli alti fini dell'evoluzione.

Luomo riflessivo, raramente si lascia condurre dai suoi pensieri, ed anche nei momenti più critici è solito rifugiarsi nella serenità per non agire spinto da nessun impulso, ossia, sotto il suggerimento di nessun pensiero al quale non abbia concesso, attraverso la loro intima relazione, la sua fiducia ed il suo previo consenso di considerarlo come soluzione.

Nella nobile lotta che dovrà affrontare nel campo della vita cosciente, l'essere dovrà avvalersi, al massimo, delle proprie forze interne; così allontanerà i pericoli del disanimo nelle frequenti e rischiose vicende per le quali dovrà passare, mentre conquista solide posizioni che, a loro volta, assicureranno le ragioni della propria condotta e della propria determinazione.

Il ripasso cosciente dei pensieri che partecipano all'attività della propria mente e l'esame dei risultati del lavoro che realizza, gli daranno la visione dei progressi ottenuti; da questa posizione, caso sia vantaggioso, preparerà il suo animo, come nei campi di battaglia, per realizzare futuri avanzamenti in direzione a progressi ogni volta maggiori, nel cammino dell'evoluzione cosciente.

Una volta che si riescono a provare le soddisfazioni intime prodotte dal trionfo degli sforzi fatti dentro l'ordine citato, tutto comincerà a cambiare sotto l'impero di concezioni più ampie, che illumineranno progressivamente l'intendimento attraverso il cammino della più bella di tutte le realtà: quella

di sapersi capace di conoscere se stesso e di comprendere la finalità dell'esistenza.

L'impegno intelligente è, in ogni attuazione, un fattore di trionfo.

## LEZIONE V

### IL SISTEMA SENSIBILE

*La sua configurazione* ⦿ *La sensibilità* ⦿ *I sentimenti* ⦿ *Le facoltà sensibili*

#### CONFIGURAZIONE DEL SISTEMA SENSIBILE

Il sistema sensibile è configurato nella parte dell'anima dell'essere umano e ha la sua sede nel cuore, *organo sensibile per eccellenza e centro regolatore della vita psichica dell'uomo*.

Si divide in due campi o zone, tracciati con esattezza. Una di queste zone appartiene alla sensibilità, integrata dalle facoltà del sentire, volere, amare, soffrire, compatire, ringraziare, consentire e perdonare. L'altra corrisponde ai sentimenti; è lo spazio dimensionale nel quale loro nascono, vivono ed attuano.

Nella seconda zona, le facoltà sensibili generano, incrementano e consolidano i sentimenti che, dopo, presiedono gli atti dell'uomo presentandosi come espressioni spontanee della sensibilità.

Da ciò che abbiamo detto si può dedurre che *i pensieri e i sentimenti attuano in forma alternata dentro l'essere, spingendo le leve della volontà ed orientando le azioni.*

La conoscenza logosofica mette in attività tutte le facoltà del sistema sensibile e le abilità a compiere, con ampiezza, la funzione molto costruttiva alla quale sono destinate.

L'addestramento dell'uso cosciente di tali facoltà abilita l'essere a dare un contenuto superiore ai sentimenti che le stesse generano.

## LA SENSIBILITÀ

Costituita, come abbiamo detto, dall'insieme delle facoltà del sistema, è la sensibilità che, oltre a creare sentimenti ed intervenire nella loro formazione, *sostiene l'individuo nella sua fase dell'anima\* e che dispone delle energie interne, equilibrando la vita psichica in tutte le circostanze nelle quali si accentuano le preoccupazioni che, in un modo o in un altro, la colpiscono.*

Le facoltà sensibili entrano in azione come risposta alle cause che le spingono: impressioni, emozioni, stimoli, necessità interne, esigenze dello spirito ed influenze dei pensieri. Tali cause commuovono, innanzi tutto, la sensibilità, articolando, quindi, il funzionamento delle facoltà chiamate all'intervento.

Qualunque sia la facoltà che entra in azione, la sensibilità, nel suo insieme, sembra contrarsi e concentrarsi nel motivo che l'ha

\* Nell'originale "en su fase anímica". Per il concetto di "anima" vedere "Il Mecanismo della Vita Cosciente" dell'autore.

attivata. La facoltà compie, nel frattempo, il suo incarico peculiare, aiutando il sentimento nelle differenti fasi del processo formativo che dovrà condurlo a raggiungere l'esistenza sensibile.

Nel corso di questo processo, l'intelligenza, insieme al sistema sensibile, vigila per la qualità e purezza del sentimento che si trova in procinto di completare la sua formazione.

## I SENTIMENTI

Sono gli agenti diretti della regione sensibile e quelli che stabiliscono, in definitivo, le qualità dell'anima; in altre parole, *sono gli agenti virtuali della sensibilità.*

Ricevono l'influsso vitale del mondo mentale, ma sono sottomessi al suo sistema.

Come i pensieri, i sentimenti richiedono una consacrazione intima da parte di chi si dedica alla loro coltivazione, dovendosi sforzare per conservarli ed incrementarli, rendendoli gradualmente nobili.

*I sentimenti si perpetuano attraverso lo stimolo incessante della causa che gli ha dato origine.* In virtù di questo stimolo, formano le loro radici e si affermano nell'anima, ed al contrario, si debilitano o si annullano, quando questo stimolo

si esaurisce o perde l'influsso vitale che lo animava. Da ciò vediamo, tanto frequentemente, il declino dei sentimenti che sembravano inalterabili. La mancanza di una coerenza cosciente è di solito il motivo di questo singolare episodio della vita sensibile.

L'uomo, essendo suscettibile di dimenticare le cause che lo hanno portato a dedicarsi agli stessi, con una gran fermezza, si spiega l'instabilità dei suoi sentimenti che cambia con la stessa frequenza con la quale cambia di pensiero. Questo spiega, anche, perché frequentemente maltratta proprio quelli che sono cari al suo spirito. Il rammarico e la contrarietà sono di solito la conseguenza di tali attitudini, quando, più tardi, ristabilita la calma, l'essere percepisce l'errore di non avere mantenuto i suoi sentimenti protetti dalle fluttuazioni mentali o psicologiche che attentano contro la sua stabilità nel cuore.

Sarà così sottinteso che, mentre l'essere umano rimane soggetto alle variazioni oriunde dalla sua indisciplina, gli sforzi che isolatamente realizza per proseguire nel processo di formazione cosciente di un sentimento, sotto le direttrici del metodo logosofico, non riusciranno a dargli fermezza come esistenza sensibile, in quanto ciò richiede continuità.

Dobbiamo rilevare, ancora, che il semplice fatto che qualcuno conosca mentalmente questa concezione del sistema sensibile non significherà avere raggiunto la coscienza dei movimenti che in lui si realizzano, ne, in ogni modo, darà possibilità di pensare a ciò la pratica di una condotta in parte

consona all'insegnamento. Si arriva alla coscienza di questa realtà, quando si segue, passo a passo, il processo prescritto per l'assimilazione della conoscenza. S'impone – è ovvio – l'esecuzione di uno studio profondo e costante delle risorse che articolano il sistema sensibile, affinché si possa seguire, attraverso le manifestazioni che derivano dallo stesso, ognuno dei movimenti promossi internamente.

La conoscenza delle funzioni che, separatamente o insieme, compiono le facoltà sensibili, permetterà sperimentare una nuova e più intima realtà del contenuto interno della vita.

## **LE FACOLTÀ SENSIBILI**

Affinché non ci allontaniamo dalla finalità che questo libro deve compiere, che è quella di incamminare lo studio logosofico nei suoi tratti iniziali – per se stessi importanti per la promozione psicologica che realizzano, ci limitiamo a segnalare, molto sommariamente, le funzioni che particolarizzano alcune facoltà sensibili, dentro le quali abbiamo scelte solo quelle che, per la loro denominazione, forse potrebbero essere meno accessibili all'intendimento.

Cominceremo dalla *facoltà di sentire*, la cui funzione ha una somiglianza apprezzabile con quella sviluppata, dentro il rispettivo sistema, la facoltà di pensare, in quanto è questa a promuovere la gestazione e la nascita dei sentimenti e a fortificare la sensibilità. Quando è maneggiata con coscienza, sostiene in forma elevata i sentimenti, e non solo fa in modo

che essi contribuiscono al proprio bene, ma anche li mette al servizio della causa del bene umano ed universale.

*La facoltà di volere* si distingue per la sua complessità. Nel dinamismo della propria azione intervengono, con particolare intensità, le facoltà della mente e la volontà, nonostante la sua fonte d'energia stia nella propria sensibilità. È spinta dagli stimoli interni ed esterni che formano gli anelli, le aspirazioni, ecc., e prende forza in virtù della ripetizione dei motivi che l'attivano nella sua funzione di dare impulso e consistenza al sentimento, affinché sopporti valorosamente tutte le difficoltà che si oppongono alla conquista di un obiettivo.

*La facoltà di consentire* è una delle più sottili del sistema sensibile. Attua a prescindere dalla ragione – facoltà dell'intelligenza che prima di consentire o approvare, analizza, pesa, calcola, ecc... Percepisce per affinità sensibile perfino le manifestazioni più impercettibili dell'amore, della simpatia, della bontà, ecc..., che scopre nel simile e consente ogni vincolo e amicizia.

*La facoltà di soffrire* utilizza, nell'attuare, le riserve interne, sempre pronte a sopportare il dolore delle disgrazie o della sventura. Quando la forza morale accumulata durante la vita è grande, la capacità di resistenza al dolore è imponderabile. La rassegnazione è solita intanto, compensare la mancanza della comprensione – caso succeda – sull'avversità che opprime la

vita. Ma spetta alla facoltà del soffrire una possibilità ancora maggiore, che è quella di rivelare all'uomo una prerogativa inerente alla natura umana, spiegandogli nell'essenza la riconfortante condotta dello spirito quando, essendo questo al governo della vita\*, deve affrontare l'intensità e la grandezza della sofferenza.

Ora, osserviamo *la facoltà di amare* in due fasi dello sviluppo cosciente delle sue funzioni. Supponiamo che nel prendere contatto con qualcuno – chiunque esso sia – la sensibilità sia commossa da una sensazione di simpatia o attrazione. Quando la sensibilità è assistita permanentemente dalla coscienza, la facoltà di amare – mossa, nell'attuare, dalla simpatia o dalle ragioni favorevoli che possano assisterla – contribuisce a creare, incrementare o perpetuare il sentimento d'affetto con il quale cerca di vincolarsi al simile. Se, al contrario, la sensazione ricevuta dalla sensibilità è di ricusa, e questa sensazione di ricusa, lontano dall'essere giustificata da alcuna ragione valida, obbedisce ad una predisposizione negativa del proprio essere, la facoltà di amare, attuando in collaborazione con l'intelligenza e la volontà, procede all'elevazione del sentimento fino a liberarlo da questa manifestazione che gli è estranea, e ferisce la sua essenza.

\* Non essendo materia di queste lezioni, il chiarimento di questo punto, trascriviamo il seguente paragrafo del nostro libro "Il Meccanismo della Vita Cosciente" considerando che in un certo modo, proporzioniamo con ciò un aiuto al lettore: "La prima grande verità dovrà trovarla dentro di sé, una verità che è rappresentata da tutte le tappe attraverso le quali, con sforzo e addestramento, dovrà passare fino a identificarsi con il proprio spirito e assicurare il suo effettivo e permanente intervento nel processo trascendente che sta realizzando. A tale punto lo spirito si farà carico di reggere la vita e opererà completamente libero durante lo stato di veglia e l'essere fisico raggiungerà una tale sicurezza e successo nel pensare e agire che gli eviterà di cadere nell'inganno o nell'equivoco" (p.89)

La conoscenza logosofica, risveglia ed attiva – come abbiamo detto – le facoltà del sistema sensibile mediante il processo dell'evoluzione cosciente, durante il quale l'essere si familiarizza con queste e si addestra nel salutare esercizio del loro uso.

Quanto maggiore sarà l'elevazione morale e spirituale raggiunta, maggiore sarà anche la sicurezza acquisita a rispetto di questo uso.

## LEZIONE VI

### IL SISTEMA ISTINTIVO

*La sua definizione ed attività come forza energetica* ⑥ *Le energie dell'istinto a servizio dello spirito*

#### **LA SUA DEFINIZIONE ED ATTIVITÀ COME FORZA ENERGETICA**

Quale mistero coinvolge l'istinto? Dal momento che non è un organo né una cellula, e non potendo essere definito come si definisce il pensiero o il sentimento, che cosa lo compone? Quale forza lo muove?

Spiegheremo l'assunto fornendo appena una nozione generale del ruolo che l'istinto svolge nella conformazione psicologica umana.

Costituito in sistema, l'istinto configura una delle tre parti nelle quali si dividono le energie psicologiche dell'individuo; questo vuol dire che queste energie sono parti costitutive dei tre sistemi: il mentale, il sensibile e l'istintivo.

Questo sistema si avvale delle energie che l'uomo ha dovuto utilizzare nelle proprie difese nella prima età, incitato dalle esigenze naturali della vita primitiva.

È stato necessario che trascorressero migliaia di secoli per adattare questa forza – che a principio lo ha preservato dalla voracità delle belve e dall'inclemenza dei fenomeni cosmici – ai mezzi meno rudi che la vita civilizzata, a poco a poco gli creava intorno. Ma, nella misura in cui il rigore delle prime epoche perdeva intensità, l'uomo, lontano dal dirigere queste energie dell'istinto nella direzione che il proprio sviluppo mentale e spirituale gli indicava, cedeva all'influsso dell'istinto che lo incitava a reagire contro tutto ciò che era nobile, sano e buono contenuto nella sua natura. In questo modo alterato il processo che avrebbe dovuto seguire per il proprio sviluppo integrale, il predominio del sistema istintivo sugli altri sistemi, invece di indebolirsi, mentre l'uomo oltrepassava epoche ed età, accentuava il suo impero sulla volontà, manifestandosi ogni volta di più in una lotta aperta contro gli alti fini per i quali è stato creato l'essere umano.

Le energie che muovono questo sistema si sono sempre opposte alle richieste circostanziali degli altri due sistemi, essendo questo il motivo delle grandi perturbazioni che, nell'ordine interno ed esterno, l'uomo viene soffrendo fin'oggi.

Al di fuori della funzione generatrice specifica che lo colloca a servizio della conservazione dell'individuo, l'istinto si caratterizza dalle manifestazioni ardenti che la propria attività funesta ha sempre scatenato nella natura umana.

Trasformato in forza dominante di questa natura, ha mantenuto l'uomo schiavo, incatenato nella sua potente rete, i cui fili, se qualche volta si allentano, certamente non sarà per restituirgli la libertà ma per opprimerlo ancora più vigorosamente.

Superate le prementi situazioni che primitivamente gli hanno dato supremazia nella conformazione psichica umana, il sistema istintivo si definisce nei nostri giorni come reazioni psico-emozionali di caratteristiche violente ed ignobili. Lodio, la vendetta, la cupidigia, l'invidia, la lussuria, la gelosia, le ansie del dominio, i desideri insani, la falsità, la maldicenza e tutte le forme d'impietà umana appaiono, oggi, aguzzandosi nella regione istintiva dell'uomo, trasformate in passioni che abbrutiscono la vita, con il pericolo di perderla irrimediabilmente.

Quelli comunemente chiamati *cattivi sentimenti* non sono tali perché non si può denominare sentimento quello che è stato creato dalle passioni inferiori dell'uomo, rispondendo, di conseguenza, agli impulsi sfrenati dalla propria parte più incolta: l'istinto. Si tratta di maligne aberrazioni\* psicologiche, a servizio della passione che gli ha dato vita e le sostiene.

Quindi è l'istinto che le fomenta in quanto conduce l'uomo attraverso gli oscuri cammini del male. È il padrone assoluto dei pensieri che gli sono affini, che lui stesso perverte o attrae verso

\* Nell'originale "engendros" (N.d.t)

l'orbita dell'essere, ed arriva ad indebolire a tal estremo le potenze del sistema mentale, che l'essere umano si arrende indifeso alla sua influenza avanzando senza sentimenti e senza morale verso la rovina.

Felicemente, e per l'onore della nostra razza, sono molte le persone di bene, onorate e colte, nelle quali l'equilibrio psichico tempera le manifestazioni istintive, che, debilitate o placate dalla forza dei sentimenti, arrivano solo ad effettuarsi in caratteristiche difettose più o meno salienti, più o meno scomode o torturanti, passibili di facile conduzione sotto le direttrici del bene.

## **LE ENERGIE DELL'ISTINTO A SERVIZIO DELLO SPIRITO**

Il processo dell'evoluzione cosciente, sostenuto dalla conoscenza logosofica, induce l'essere a concentrare tutta la sua attenzione nell'ordinamento di una nuova vita, che comincia per lui quando inizia l'attività cosciente del sistema mentale e di quello sensibile. Questo implica il risveglio verso una realtà non immaginata, che lo spinge ad avanzare negli studi che lo conducono alla conoscenza di questo meraviglioso meccanismo dello spirito, la cui investigazione deve essere integrale e condurre alle profondità più recondite dell'essenza umana.

Mentre l'essere è affidato a simile compito, l'istinto cede nella sua resistenza, perdendo a poco, a poco, la sua caratteristica

negativa; questo significa che l'evoluzione cosciente, nel vincolarlo ai centri superiori d'energia, lo va liberando dagli aspetti che lo inferiorizzano. Nel mettersi in contatto con le energie mentali e sensibili coscientemente attivate, le energie dell'istinto sono approfittate con grandi risultati nel proprio perfezionamento, perché contribuiscono *ad irrobustire le forze dello spirito, collaborando alla realizzazione di successivi incarichi che il processo di superamento impone.*

La formazione morale e spirituale cosciente controbilancia gli impulsi passionali dell'istinto. Il suo consolidamento equivale al dislocamento dalla partecipazione nociva di questo nella vita dell'essere.

L'influenza dell'istinto non può mai raggiungere la mente superiore, il cui funzionamento si correla rigorosamente con l'emancipazione dei motivi che impediscono all'essere di elevarsi.



## LEZIONE VII

### L'INSEGNAMENTO LOGOSOFICO

*Le sue particolarità ed attributi* ☉ *Il suo valore* ☉ *Due aspetti del potere fecondante dell'insegnamento* ☉ *Requisito per la sua assimilazione* ☉ *Come adattare la mente all'insegnamento* ☉ *Norma ineludibile di condotta*

### PARTICOLARITÀ ED ATTRIBUTI DELL'INSEGNAMENTO

Il nostro insegnamento è l'espressione cabale del sapere trascendente contenuto nella conoscenza logosofica, le cui profonde verità espone e spiega con semplicità e chiarezza.

Ognuna di queste trova in sé un insieme di elementi che corrispondono ad una finalità specifica: avvicinare la conoscenza all'uomo.

*L'insegnamento logosofico non teorizza, non argomenta, non formula ipotesi di alcuna specie. Va direttamente nella vita dell'uomo per assisterlo nei suoi molteplici problemi. È essenziale per la ragione umana.*

Si manifesta in tutto ciò che è espresso dalla Logosofia, in quanto tutto nel vocabolario di questa scienza ha un contenuto strettamente adattato ai principi fondamentali che l'animano e le infondono la forza delle sue incontestabili verità.

Agisce direttamente sulla coscienza individuale, convertendosi in una necessità imperiosa dello spirito.

Si caratterizza e si distingue in quanto trae in se stessa la forza modificatrice delle conoscenze che la ispirano.

Con la sua viva e penetrante azione e il potere dei suoi multipli stimoli, tende a risvegliare, orientare e sviluppare al massimo le potenze addormentate dall'intelligenza.

Offre all'uomo gli elementi che questi non possiede o che gli mancano per il suo perfezionamento ed ha la virtù di correggerlo ed incamminarlo, così come esige il processo che lo conduce a questo perfezionamento.

Nel correggerlo ed incamminarlo, debilita gradualmente la consistenza delle sue deficienze ed imperfezioni psicologiche, fino ad eliminarle totalmente.

*Ogni pensiero creato dal sapere logosofico è un insegnamento che, associato alla vita, permette sperimentare i suoi benefici.*

## VALORE DELL'INSEGNAMENTO LOGOSOFICO

Per le profonde verità che contiene, per la sua forma singolare d'espressione e per la virtù della sua forza assimilabile, il valore dell'insegnamento logosofico è, in tutti i sensi, inestimabile.

Questo valore è comprovato nel momento in cui l'essere si approfondisce nell'insegnamento, giacché, nel penetrargli, sorge alla sua vista ciò che nel corso dei secoli, è rimasto nebuloso all'intendimento umano; cioè, la soluzione delle grandi questioni presentate all'intelligenza, alla cui ricerca hanno dovuto dichiararsi impotenti tutti coloro che hanno cercato di incontrarla.

La sapienza che anima l'insegnamento logosofico presiede il pensiero di chi lo istituisce come orientazione della propria vita, per cui il mondo e le cose diventano, ogni volta, meno incomprensibili; o meglio, si spiegano al suo intendimento, con ciò sono fulminati i fantasmi della mente e, in conseguenza, eliminati i motivi che indeboliscono la volontà e sterilizzano la vita.

Nell'attuare direttamente sulla coscienza individuale, l'insegnamento risveglia nell'essere la necessità di un'attività ininterrotta verso il suo miglioramento, favorendo con questo la libera espressione della coscienza e lo sviluppo ampio e regolare delle facoltà dell'intelligenza; in altre parole, attraverso questa attività si tende ad eliminare le oscurità della mente ed a permettere che le sia possibile l'accesso delle conoscenze che proiettano chiarezza sull'intendimento.

Insomma, i valori enunciati, come attributi dell'insegnamento logosofico si manifestano, con tutta l'evidenza, nel fatto di dare origine ed impulso nell'essere ad una serie di cambiamenti psicologici d'importanza crescente che lo allontanano dallo stato insicuro e confuso in cui si trovava prima di adottarlo; si manifestano anche nel sostegno che, mediante l'assistenza costante della fonte generatrice dei suoi principi, offre allo sviluppo pieno delle facoltà e delle condizioni superiori dell'esistenza.

*Attraverso l'insegnamento logosofico si ricostruisce la vita, dovendosi intendere, però, che questo succede proporzionalmente al grado di buona volontà e di risoluzione con la quale ognuno sia capace di contribuire a tan elevato fine.*

## **DUE ASPETTI DEL POTERE FECONDANTE DELL'INSEGNAMENTO**

Il processo di fecondazione mentale promosso dalla conoscenza logosofica presenta, ancora nella sua fase iniziale, aspetti che stimolano il lavoro di chi studia.

L'attività che l'energia mentale riesce ad avere, come effetto di quest'azione fecondante, è del tutto evidente, compendosi con questo uno dei propositi dell'insegnamento, che è quello di stimolare la funzione intellettuale, in modo che, gradualmente, aumenti la capacità di affrontare i problemi superiori che si presentano nel vasto campo della scienza logosofica. Questo

ci rivela un importante aspetto del processo di fecondazione mentale, configurato nell'ampliamento di possibilità che l'intelligenza sperimenta per mezzo dello studio logosofico, la quale si adatta immediatamente dopo la verifica di ogni avanzamento, al grato lavoro di creare per sé condizioni più elevate, auspiciose per l'evoluzione delle sue idee.

È frequente osservare come, sotto l'azione fertilizzante della conoscenza logosofica, le idee o i progetti che ieri erano nati difettosi dalla mente che si dedica a questi studi, oggi essendo nuovamente elaborati, si manifestano con un marcante perfezionamento in relazione agli anteriori, tanto nella questione dei dettagli come nella concezione dell'insieme. In questa maniera, nello sviluppare la capacità intellettuale, simultaneamente sono create attitudini per affrontare nuove fasi della conoscenza trascendente, sino ad allora inaccessibili all'intelligenza.

Tali cambiamenti di posizione interna, conforme si comprenderà, non si producono in una volta, ma in forma graduale, nella misura in cui la conoscenza logosofica è assimilata con maggiore consistenza nella conferma dei principi che sostiene. Spesso si pensa che l'insegnamento attua nell'essere in forma istantanea e che, di conseguenza questo provi cambiamenti immediati. Questo dipende – com'è logico – dalle condizioni o dalle attitudini di ognuno, nonostante non sia difficile dedurre che, nell'istituire il processo d'evoluzione cosciente per il perfezionamento dell'uomo, è stato necessario anche stabilire

un tempo prudenziale per la sua realizzazione, nel cui trascorso dovevano succedere i cambiamenti e le trasformazioni che questa evoluzione propone compiere. Non si dovrà mai dimenticare che nella Creazione niente è stato fatto bruscamente, ma attraverso uno sviluppo graduale, così come la natura mostra, dimostra e continuerà a dimostrare sempre.

Un altro aspetto dell'azione stimolante del processo della fecondazione mentale è costituito dalla variata serie di interrogazioni che sorgono in mente; aspetto questo che definisce uno dei primi movimenti che succedono al contatto con l'insegnamento. Tale fatto potrebbe essere molto bene definito come il rinascere della vita interna.

Nella maggior parte dei casi la conoscenza logosofica risveglia nell'essere i ricordi di cose che in un'altra epoca hanno preoccupato la sua mente, di nozioni incomplete che ha tentato invano d'ingrandire ricordi che sono rimasti statici dentro se stesso, per mancanza di stimoli che li mantenessero attivi o per altre cause che forse il proprio essere non conosce. L'insegnamento, attuando come fattore di riattivazione delle energie mentali, risveglia questi ricordi, che di nuovo lo spingono a ricercare la spiegazione di ciò che si era dimenticato, spiegazione questa che adesso accede all'intendimento, attratta dai motivi che, rianimati, si pronunciano in forma di domande. Ma anche se la risposta non fosse facilitata per intermezzo di questo movimento che abbiamo finito di spiegare, *l'intelligenza*

*non insisterà mai invano nell'inquisire alla sapienza logosofica su questi stessi punti o su qualunque altri d'interesse per la vita.*

È molto comune, d'altro lato, che si voglia risolvere con premura i problemi che tali interrogazioni presentano, ma ogni volta che questo succederà, la Logosofia inviterà l'essere a realizzare un minuzioso ed ampio studio, *collocandosi prima faccia a faccia con la propria realtà interna*, e, già in pieno sviluppo di questo studio metterà nelle sue mani mentali – ossia, nelle mani del suo intendimento – la risposta precisa.

Certamente, sarà stato possibile apprezzare come le interrogazioni intervengono in tali movimenti, attuando come forze propulsive della volontà.

## **REQUISITO PER L'ASSIMILAZIONE DELL'INSEGNAMENTO**

Per l'indole del suo contenuto, l'insegnamento logosofico compie una funzione eminentemente creatrice, che è impossibile attribuirle quando non si possiede la comprensione complessiva dei suoi valori.

Il suo obiettivo non può ridursi, quindi, al promuovere nell'anima che ragiona un semplice interesse per la sua lettura, o uno o più movimenti di meditazione; nemmeno compierà

il suo incarico caso si faccia di questi semplicemente l'oggetto di uno studio accurato. Il proposito dell'insegnamento è risvegliare nella mente le più sane inquietudini a rispetto del futuro della vita e, allo stesso tempo, servire da elemento costruttivo in tutta l'attività che tende al miglioramento delle qualità psichiche e morali, così come al perfezionamento delle condizioni nelle quali l'intelligenza si sviluppa. Da ciò deriva che ogni insegnamento contiene una quantità d'elementi che, anche se compressi in una sintesi, per forza della loro natura, si aprono in prodighe ed eloquenti riflessioni all'intendimento che va alla sua ricerca. Si somiglia, è valida la comparazione, all'essenza che si estrae dai fiori, la quale nel combinarsi con gli ingredienti che formano un mazzo, inebria con il suo profumo il gusto di quelli che sono abituati ad usarla.

*Gli occhi dell'intendimento dovranno posarsi ripetutamente su ogni insegnamento se si vuole ricevere l'effluvio della sua forza edificante e nutrire, con il suo aiuto, pensieri ed idee d'elevata gerarchia.* Questo equivale a dire che ogni insegnamento dovrà essere considerato come un agente attivo che opererà nell'essere interno in forma permanente, sempre che l'intelligenza ricorrendovi con frequenza apra senza restrizioni, la valvola delle sue ispirazioni.

È precisamente nel momento di applicare l'insegnamento alla vita che si sperimenta la sua grande forza edificante, in quanto, nello stesso tempo che incammina i movimenti della mente, fertilizza il campo della comprensione, servendo da orientamento e da fondamento per il futuro.

*L'insegnamento logosofico è una fiaccola la cui luminosità orienta e stimola quelli che ne fanno il loro orientamento e la loro guida. Questo spiega perché la sua funzione essenziale non finisce con la semplice lettura, né con alcune poche interpretazioni. Questa funzione essenziale prosegue indefinitamente, come fonte che è d'energia mentale, che rinnovandosi senza interruzione attraverso la forza del suo impulso creatore, sgorga chiara e fresca per soddisfare la sete di coloro che la bevono.*

Tutto nell'insegnamento concorre a definire una direzione, a scoprire, a vantaggio della felicità dell'uomo, un cammino che lo condurrà, con assoluta sicurezza, incontro alle grandi risorse che ogni vita contiene in riservata latenza.

La perseveranza e la lealtà alle proprie confessioni di sincerità, messe a servizio dell'investigazione che l'insegnamento logosofico promuove, sono condizioni indispensabili. Quelli che procederanno così avranno assicurato l'esito nel lavoro intrapreso.

## **COME ADATTARE LA MENTE ALL'INSEGNAMENTO**

L'insegnamento logosofico, in virtù della sua stretta sintesi, richiede una concentrazione mentale speciale da parte di chi lo studia.

Se si tiene conto che una cosa è l'insegnamento in sé e un'altra l'interpretazione che se ne deve fare, avremo stabilito due

posizioni: *quella dell'insegnamento con rispetto al valore del proprio contenuto, e quella che segnala il grado di capacità della mente per estrarre il suo valore.*

È frequente che, per insufficienza di questo grado di capacità, siano suscitate divergenze nel principio degli studi, le cui cause non sempre si avvertono. Questo non è altro che la difficoltà che la mente incontra per penetrare nel suo contenuto; difficoltà, anzi, molto comprensibile, in quanto ancora non è stata esercitata sufficientemente a punto da captare il suo alto significato.

La posizione della mente che ricerca l'insegnamento e prova ad interpretarlo non sempre corrisponde, sin dall'inizio, alle condizioni richieste dalla sua parte viva\*. Si potrebbe, in certo modo, fare una comparazione con il guanto o con la scarpa, quando ostacolano l'entrata della mano o del piede, ma che adattati con il tempo ai rispettivi membri, permettono all'uno o all'altro di sentirsi comodi nei movimenti e nelle azioni. Questo significa che, sopportati i primi disagi, l'essere ha la compensazione di portare con sé un elemento utile.

Qualcosa simile, ripetiamo, succede con la mente a rispetto dell'insegnamento, giacché, raggiunto l'adattamento che si segue allo sforzo mentale per assimilare la conoscenza che lo anima, l'insegnamento impulsiona dentro la mente un'attività che l'agilizza e la predispose ad attuare con disinvoltura ed successo.

\* Nel dire parte viva dell'insegnamento, ci riferiamo alla forza attiva che gli è propria.

È completamente necessario che l'insegnamento penetri nella mente senza che questa gli opponga maggiore resistenza. Questa resistenza comunemente è definita *dalla presenza di pregiudizi o concetti che s'interpongono alla comprensione che si vuole raggiungere*. Questo non vuol dire che si debba prescindere dal libero esame; al contrario, l'insegnamento lo esige, ma l'esame deve essere – come abbiamo detto – libero, vuol dire, *esente di tutti gli impedimenti o pregiudizi che impediscano alla ragione di emettere i suoi dettati con piena indipendenza di giudizio*.

## **NORMA INELUDIBILE DI CONDOTTA**

Gli occhi dell'intendimento devono sempre stare attenti a tutto quanto concerne l'evoluzione dell'essere. Se gli occhi fisici s'interpongono a quelli dell'intendimento, la ragione si annebbia, si distorcono le cose e sorgono la confusione ed il caos.

Quindi, le leggi che reggono il creato sono inesorabili nelle loro determinazioni. La sapienza, retta da queste leggi, nell'offrirsi all'intelligenza umana attraverso la conoscenza, esige anche, com'è naturale, una condotta dal cui compimento non si può eludere.

La sapienza quando si offre attraverso questa via all'intelligenza umana manifesta il più grande gesto di altruismo. Di conseguenza la conoscenza non può essere ricevuta egoisticamente; non

deve in assoluto servire alla speculazione personale, né ad altri usi non dovuti.

La Logosofia previene contro la tendenza comune alla cupidigia, non sempre esclusa dagli appetiti negativi dell'essere, anche se si tratta della conoscenza trascendente. Si desidera, a volte, il suo possesso come si desiderano i gioielli, per mostrarli, accarezzando così la vanità personale.

Quando non si ha coscienza del valore delle conoscenze ottenute ed ancor meno della loro applicazione, succede che, dopo aver desiderato molto il loro possesso, non si sa come utilizzarle e si accantonano con indifferenza. Questo atteggiamento di chiara incompetenza predispose la volontà allo scetticismo, in quanto una cosa è il bene che si può raggiungere mediante il possesso reale della conoscenza\*, e un'altra è ciò che è rimasto represso dentro l'essere come effetto della sua pretesa.

Il buon investigatore, che cerca assieme alla conoscenza la forma di realizzare il proprio perfezionamento, incontra in ogni acquisizione una nuova fonte di risorse che lo conducono a superare le proprie attitudini.

Ciò che si è appreso poco o niente potrà significare in termini di coscienza, se quello che studia – per esempio medicina, diritto o ingegneria – non coordina le conoscenze frutto del suo studio,

*\* Chiamiamo possesso reale della conoscenza il dominio cosciente che se ne ha in quanto potenza attiva.*

servendosene per la sua esperienza e pratica. Al massimo, l'apprendimento resterà alla superficie della sua personalità, come indice di un'illustrazione che non è progredita al di là delle esigenze universitarie.

Trattandosi di conoscenza trascendente non si concepisce, per esigenza della propria natura, mancanza di lucidità sull'uso che se ne deve fare. È come se, dopo aver lavorato con impegno per accumulare un capitale, non si sapesse dargli un impiego utile. Sono abbondanti gli insegnamenti che illustrano l'applicazione della conoscenza trascendente, motivo per il quale non sarà difficile a nessuno, da loro guidato ed anche prevenuto da questi avvertimenti, apprendere ad amministrare con prudenza il suo piccolo capitale logosofico, preparando così il campo delle possibilità per maneggiare nel futuro somme maggiori.

*Il possesso indica diritto, ma nello stesso tempo responsabilità ed iniziativa; possedere un bene, di qualunque indole, così lo richiede.*



## LEZIONE VIII

### IL METODO LOGOSOFICO

*Le sue qualità e campi d'azione* ☉ *Struttura e funzione del metodo* ☉ *Un aspetto del suo esercizio pratico* ☉ *Il metodo logosofico nella conoscenza di se stesso* ☉ *Campo sperimentale della conoscenza logosofica*

#### LE SUE QUALITÀ E CAMPI D'AZIONE

Il metodo logosofico, unico nella sua essenza, possiede la qualità straordinaria di adattarsi ad ogni mente, offrendole una parte della conoscenza che la capacità individuale può abbracciare.

L'esame delle attitudini e delle condizioni d'assimilazione sono fattori che vengono molto considerati dal metodo logosofico. *La sua arteria principale, quella che fa palpitare l'insegnamento nell'anima di chi apprende, è colei che prescrive, come principale funzione della conoscenza che prodiga, la necessità di una familiarità intima con l'insegnamento sino ad identificarsi con questo per la sua associazione alla vita.* Si riesce, così, a dare una finalità completa alla relazione stabilita fra l'insegnamento logosofico e l'intelligenza che lo riceve.

Per maggiore chiarezza, è conveniente lasciare stabilito che il nostro metodo non è contenuto in modelli rigorosi o dogmatici.

Non opprime né esige, come i metodi correnti, che si completi una misura inflessibilmente prefissata. Non tortura la mente con lo spettro di mille temi che la memoria deve, per forza, dominare in tutta la sua estensione.

È ampio nel suo campo d'azione, poiché considera con profondità di visione ognuna delle possibilità umane nei rispettivi quadri psicologici e mentali e in forma individuale. Si caratterizza in questo modo come un metodo *sui generis*.

Riassumendo, il metodo logosofico è una fonte di direttrici e consigli che compie, con successo, la sua funzione in tutti coloro che lo applicano con buona disposizione e spirito di studio e superamento.

## **STRUTTURA E FUNZIONE DEL METODO LOGOSOFICO**

Il metodo logosofico proietta la bontà dei suoi risultati nell'essere umano, mediante un'azione combinata delle parti in cui si divide: esposizione, applicazione e perfezionamento.

1) *Metodo d'esposizione*: Gli insegnamenti che ordinano lo sviluppo graduale degli studi logosofici, per quanto separati

e sconnessi possano sembrare a prima vista, *intrecciano e coordinano i loro contenuti con tanta esattezza, che diventa facile, ad una mente regolarmente allenata in questo lavoro, scoprire il punto di contatto che un insegnamento ha con un altro.*

Attraverso le più varie, sottili e singolari forme didattiche, gli insegnamenti incatenano frammenti di conoscenza che, con originale ordinamento, si uniscono progressivamente sino a completarsi in forma perfetta nella mente, tutto ciò senza alcun logorio dell'intelletto, che aumenta il raggio della sua attività mentre si esercita piacevolmente nel lavoro di articularli, comprendendoli. Ognuna di queste conoscenze è, a sua volta, parte inseparabile di altre che, in numero infinito, compiono il lavoro di illustrare e incamminare verso il perfezionamento.

Dalle cause esposte, quello dell'accomodazione dell'insegnamento logosofico non è compito facile, e nonostante il fatto che ad organizzarlo in questo libro ci abbia animato il proposito di renderlo più accessibile ai lettori, questo non è in assoluto indispensabile per dare maggiore perfezione alla parte espositiva del nostro metodo, in quanto *l'accomodazione dell'insegnamento a una linea ascendente d'illustrazione è realizzata nella propria mente, in virtù della forma singolare che lo stesso possiede di spiegarsi.*

Prevedendo le difficoltà logiche che sorgono nell'approccio delle conoscenze di questa natura, il metodo logosofico ha cercato le forme ed i mezzi più semplici per le sue figure pedagogiche. Munito d'innumerabili elementi ed offrendo lo stimolo in tutte

le sue forme costruttive, avvicina alle possibilità intellettuali di ognuno tutto ciò che è necessario affinché le stesse aumentino e la capacità comprensiva cresca gradualmente di volume, fino a dove lo permetta, logicamente, l'evoluzione che si realizza per questa via.

Quando lo studio logosofico diventa un'abitudine, si stabilisce una familiarità con il contenuto intrinseco dell'insegnamento. Questo è quello che con maggiore impegno, si deve ricercare, dato che è qui che si scopre l'essenza del sapere logosofico e, con ciò, il potere della sua forza fecondatrice.

2) *Metodo d'applicazione*: In questo senso il metodo non è rigido né meccanico, per cui non promuove in tutte le situazioni, lo stesso risultato; questo significa che rispetta il libero arbitrio individuale e, nell'appoggiarsi sugli elementi che usa per compiere il suo incarico, permette che ognuno se ne possa servire secondo le proprie attitudini e d'accordo con le possibilità di adattare la condotta alle proprie direttrici.

Considera i differenti gradi dell'evoluzione e della capacità e procede rilevando molto le circostanze che coinvolgono ogni psicologia. Non attua partendo sempre dagli stessi punti, *ma da dove gli stessi hanno una più immediata e pratica applicazione, a causa delle linee che caratterizzano l'individuo*. L'interessato li adotta secondo l'interpretazione che ne riesce a fare, con un grado di valutazione depositata nei propri valori e secondo le sue necessità ed il suo sforzo.

3) *Metodo di perfezionamento*: Mentre procede il lavoro costruttivo che dovrà fissare nella coscienza dell'essere ogni conoscenza che questo assimila mentalmente, il metodo completa questo lavoro, sia effettuando opportuni cambiamenti interni che modifichino gli errori che possano essere rimasti nella sua applicazione, sia concedendo la sicurezza assoluta in relazione ai suoi buoni risultati.

Sarà possibile apprezzare l'importanza che il nostro metodo assume alla fine delle tre fasi corrispondenti all'acquisizione d'ogni conoscenza, giacché, oltre ad attuare costruttivamente nell'interno, dà sicurezza in relazione al processo seguito, che insegna a compierlo con piena conoscenza del suo meccanismo.

*Ogni insegnamento logosofico è, per se stesso, parte inseparabile dal metodo, e tutti, senza eccezione, convergono allo stesso fine: l'evoluzione cosciente dell'individuo e la sua elevazione fino al massimo della conoscenza umana nell'ordine trascendente. Le tre parti del metodo sono intimamente collegate tra loro e, unite, concorrono alla finalità indicata.*

## **UN ASPETTO DELL'ESERCIZIO PRATICO DEL METODO**

Se l'insegnamento logosofico ci afferma che per evolvere coscientemente dobbiamo prestare attenzione a tutto ciò che pensiamo e facciamo durante il giorno, relazionando i nostri pensieri e le nostre azioni al motivo determinato come obiettivo di vita, dovremo esercitare in modo particolare, la facoltà dell'osservazione, affinché questa si mantenga attiva, mentre dura la nostra veglia. In principio, questo ci costerà abbastanza, e, ancora, incorreremo in incurie che non ammettono scuse, ma se resteremo attenti alle indicazioni del metodo che stiamo apprendendo ad applicare, c'impegneremo nell'opporci all'interferenza dei pensieri che ci distraggono al fine d'impedire il compimento del proposito che abbiamo definito. Questo atteggiamento, ripetuto uno o più volte, secondo i casi, permetterà che osserviamo come si attiva il movimento difensivo della mente, e come i pensieri che favoriscono il nostro lavoro sopraggiungano in maniera sempre più agile al nostro richiamo, essendo, anche, di una qualità migliore. Questa sarà la più sicura comprovazione che il metodo è stato applicato con esito, e sarà, allo stesso modo l'evidenza che abbiamo avuto, in ogni momento, coscienza dei nostri pensieri ed atti; se a questo aggiungiamo che nulla è stato circostanziale, ma, al contrario, il risultato di qualcosa realizzata in obbedienza al piano d'evoluzione della nostra persona nella sua formazione psichica, mentale e spirituale, avremo ancora maggiori motivi di soddisfazione.

## IL METODO LOGOSOFICO NELLA CONOSCENZA DI SE STESSO

Abbiamo detto, durante la stesura di questo libro, che l'insegnamento propone la conoscenza di se stessi; per cui, è molto logico che ci sia interesse nel sapere quello che deve essere fatto per arrivare a tan fondamentale acquisizione.

Il nostro metodo consiglia, a questo fine, che si faccia, appena sia possibile, un inventario dei beni mentali, morali e spirituali che si possiedono. L'esame che si otterrà con questo obiettivo sarà, a principio, deficitario, ed è quasi certo che sarà necessario ritornarvi, in quanto si percepirà, immediatamente dopo essere entrati nell'orientamento dell'insegnamento logosofico, che il nostro concetto intorno a questi tre punti differisce dal comune, per cui sarà necessario, come abbiamo detto, una posteriore presa di posizione.

1) *I beni mentali* sono quelli relativi al tesoro che, in materia di conoscenza, siamo stati capaci di riunire ed utilizzare con successo, non solo in profitto del proprio superamento, ma anche nell'aiuto offerto, in questo senso, agli altri.

2) *I beni morali*, logosoficamente considerati, sono quelli costituiti dal concetto che ci siamo formati sulla nostra dignità attraverso la condotta seguita lungo la vita; concetto che si dovrà riflettere su tutti quelli che conosciamo e con cui ci relazioniamo. Raccomandiamo d'essere giusti e sereni

in questo giudizio, affinché non c'inganniamo con ingenui evasioni, facilmente attribuite alla memoria.

3) *Il patrimonio spirituale* è rappresentato dai due primi, ai quali si deve sommare la conoscenza che si ha del proprio spirito\*, in quanto il trattamento che gli abbiamo dato avrà di influire molto nell'apprezzamento che ne facciamo come bene proprio e individualmente raggiunto.

Partendo dalla prova proposta, il metodo logosofico guiderà l'essere a conoscere più a fondo la propria mente nella totalità del suo complesso funzionamento. Questo è l'inizio della conoscenza di se stesso; ma sarà necessario, ancora, andare all'investigazione di un altro aspetto importantissimo di quest'investigazione: *la conoscenza delle proprie deficienze psicologiche, che ostruiscono od ostacolano, con la propria presenza, l'evoluzione cosciente.*

Consideriamo, allora, che la Logosofia invita l'uomo a realizzare uno studio pieno della propria psicologia: il suo carattere, le sue tendenze, i suoi pensieri, le sue qualità, le sue deficienze e tutto quanto direttamente o indirettamente entri nel gioco delle proprie facoltà mentali e consideri gli stati del suo spirito. Questo studio sarà la credenziale con la quale s'introdurrà all'interno del suo essere, ma a condizione di comportarsi, da quest'istante, d'accordo con le norme stabilite dal metodo logosofico. Tali norme determinano una linea di condotta che non deve essere alterata: da ciò deriva che la conoscenza di se stessi richiede

\* Vedere *Il Meccanismo della Vita Cosciente dell'autore*, pagg 89.

una paziente e costante osservazione, mentre sono applicati gli insegnamenti che facilitano il lavoro discriminativo e fissano i marchi del cammino che deve essere percorso.

Il nostro metodo consiste, precisamente in questo: guidare l'essere ad una nuova e solida condotta in relazione alla considerazione con se stesso. Non si tratta, adesso, d'investigare la psicologia degli altri, posizione, certamente, molto comoda. La materia di studio è la psicologia di se stesso, ed è con il proposito di realizzare questo studio, senza equivoci né omissioni, che il metodo conduce con mano sicura alle parti più essenziali di questa conoscenza, affinché l'essere possa aprire lo scrigno dell'investigazione ed estrarne i valori più reconditi, mediante una ricerca intima che si estende lungo tutta la vita.

Sempre si è camminato in direzione all'esterno; *camminiamo, ora, in direzione all'interno*. Il metodo logosofico è una lanterna che illumina perfino le più oscure profondità. La sua applicazione presuppone il possesso delle conoscenze che lo costituiscono.

## **CAMPO SPERIMENTALE DELLA CONOSCENZA LOGOSOFICA**

Il nostro insegnamento, nei suoi fondamentali obiettivi, possiede due fasi inconfondibili ed innegabili: *quella teorica e quella sperimentale*. La prima compie la sua funzione da quando inizia il processo mentale-mnemonico fino all'istante di metterlo in pratica. L'esperienza s'incarica, dopo, di completare le parti non capite a fondo, raggiungendo, così, il pieno dominio dell'insegnamento e, con ciò, la sua incorporazione definitiva al patrimonio personale.

Essendo la conoscenza logosofica qualcosa tanto reale quanto la propria vita, richiede – per la sua più pura manifestazione, e allo stesso tempo, per evidenziare l'indiscutibile verità che contiene – un campo sperimentale nel quale chi si dedica al suo esercizio può comprovarne i suoi alti meriti, la sua utilità pratica ed il suo valore incomparabile come agente ausiliare dell'intelligenza.

Questo campo sperimentale, nel quale il metodo logosofico assume attiva partecipazione e dimostra l'alta efficacia del suo meccanismo, è rappresentato da quattro spazi che si completano fra loro: il mondo interno, il mondo logosofico, il mondo corrente o circondante, e il mondo metafisico.

1) *Il mondo interno*, d'accordo con le constatazioni ottenute dall'essere già all'inizio del suo progresso in questi studi, lo mette dinanzi ad una nuova realtà: ottenere coscientemente effetti positivi

in beneficio di se stesso, attraverso cambiamenti che si realizzano in lui, grazie al nuovo condizionamento mentale, sensibile e spirituale che definisce la sua vera e particolare psicologia. La coscienza, in così importante spazio del campo sperimentale, registra i fatti, i pensieri, le parole, ecc... *Tutto si esamina e si mantiene ordinatamente in questo archivio storico individuale, che conserva e custodisce le intimità dell'anima e permette che le referenze che ne provengono siano fedeli, utili ed opportune.*

2) *Il mondo logosofico* è costituito dai centri didattici dove il nostro insegnamento è studiato a fondo, in un ambiente di comprensione e di affetto che obbliga alla nobile reciprocità. In questo vi si confrontano le verifiche personali con quelle ottenute dagli altri, il che conferisce una maggior sicurezza sul maneggio delle conoscenze logosofiche ed i loro risultati, che devono essere uguali a tutti quelli che compiono la realizzazione delle stesse con il medesimo grado di capacità, di comprensione e d'impegno. D'altro canto, è in lui che la facoltà di osservare raggiunge un ampio sviluppo. L'essere fa affidamento su tutti gli elementi del giudizio che gli offrono coloro che, come lui, studiano, e con i quali divide le sue inquietudini spirituali.

3) *Il mondo corrente o circostante* si presenta ugualmente prodigo all'osservazione individuale, nonostante collochi a disposizione dell'essere un campo molto differente per il suo esercizio, giacché in lui l'osservazione dovrà focalizzare

gli stati psicologici e mentali delle persone che lo circondano dentro questo ambiente o mantengono contatti circostanziali con lui. Si percepisce, allora, come tali persone si mantengano in generale immutabili nelle loro abitudini, idee o credenze, senza modificazioni attraverso il tempo, come se fossero statiche. Là, in quanto esercita la condotta flessibilizzandola a favore di una migliore convivenza, analizza i vantaggi dei cambiamenti interni provati, stabilendo comparazioni con quelli che, durante la vita, rimangono nello stesso luogo, tale come gli alberi, che terminano la loro vita dove nascono.

4) *Il mondo metafisico* comprende la parte più bella del campo sperimentale. In lui si completano, per così dire, le esperienze ottenute negli altri mondi. Si trova così intimamente collegato al mondo interno, che a volte sembrerebbe che entrambi si confondano tra loro. Questo si deve al fatto che, nel metafisico, il mentale agisce come principale agente di tutto ciò che esiste. Andando avanti nel processo dell'evoluzione cosciente, si riesce a scoprire, da questa posizione il meccanismo delle leggi universali, nella relazione che hanno con la vita dell'uomo. Penetrare nel mondo metafisico non è facile, né difficile. *Richiede tempo, pazienza e sapere.* Con ciò saranno dominati, passo a passo, gli inconvenienti presentati dalla limitazione del proprio campo d'azione, nell'affrontare tale missione.

Riassumendo, il campo sperimentale è costituito dalla stessa vita in tutti i suoi aspetti, ed anche da tutti gli ambienti che possono offrire all'uomo la possibilità immediata di condurre la conoscenza all'esperienza, dalla quale si conferma la sua forza e solidità, estraendosene, allo stesso tempo, la conoscenza che, per induzione del proprio insegnamento fluisce all'intendimento come elemento d'inestimabile utilità per completare studi ed aumentare il campo d'azione dell'intelligenza. Questo significa che, dalla sperimentazione di quanto si studia e dallo studio di quanto si sperimenta, si stabilisce, in un movimento reciproco, il flusso e riflusso tra il soggetto e l'oggetto (conoscenza), sino all'identificazione tra loro come effetto della somma di valori apprezzabili, che formano il patrimonio dei beni eterni.

Le prime esperienze logosofiche, semplici e sincere, sorgono nell'essere nel produrre i cambiamenti logici promossi dalla nuova attività che ordina la vita, organizzando la mente ed esercitando il dominio dei pensieri.

La Logosofia favorisce enormemente l'uomo quando questo realizza quello che l'insegnamento gli suggerisce o insinua, ed è proprio dalla sua pratica, dalla sua sperimentazione, che lui potrà estrarre il frutto degli sforzi nel campo mentale, come succede negli aspetti comuni della vita nel raccogliere attraverso l'esperienza ciò che la teoria non può fornire.



## LEZIONE IX

### DIRETTIVE CHE COADIUVANO AL PERFEZIONAMENTO INDIVIDUALE

*La conduzione cosciente della vita* ☉ *Difese per la mente* ☉ *La domanda, fattore d'indagine* ☉ *La dieta mentale* ☉ *Lavoro di interpretazione dell'insegnamento* ☉ *Le direttrici della conoscenza trascendente non devono essere alterate* ☉ *L'ambiente nello sviluppo della vita interna* ☉ *L'edificazione di quello che è permanente nell'uomo* ☉ *Il valore del tempo* ☉ *La pazienza attiva e cosciente* ☉ *L'affetto, principio fissatore delle relazioni umane*

### LA CONDUZIONE COSCIENTE DELLA VITA

Il processo individuale del perfezionamento sul cui sviluppo nell'interno, stiamo informando, si realizza in virtù dell'evoluzione che la conoscenza logosofica propugna. Questo processo richiede che siano molto considerati tutti i fatti e le circostanze che gli si relazionano, dato che è essenziale favorirlo, analizzando con piena coscienza l'importanza ed il significato di tutto quello che si promuove nel suo percorso. Tale analisi, realizzata serenamente, permette di arrivare a conclusioni definitive, che si traducono in conoscenza di un valore imponderabile, in quanto serviranno da aiutanti in attuazioni posteriori, sempre più complicate e difficili, ma sempre relazionate alla propria capacità, aumentata dall'addestramento e dalla perseveranza.

La pratica della riferita condotta permette di apprezzare il contrasto che sorge tra questa e quello che succedeva prima di iniziare il processo dell'evoluzione cosciente, quando la vita non aveva altro contenuto oltre a quello offerto dalla riflessione corrente, e non poteva svilupparsi se non in virtù delle eventualità che continuamente si alternano in lei. La maggior parte delle circostanze non è percepita dall'intendimento e dalle esperienze che ne sorgono, anche quando vissute con intensità, possiedono un valore insignificante; relativo o nullo, quando non si applica la regola analitica che la Logosofia offre, con la quale si può seguire il filo delle stesse, senza perderlo mai. Quando manca l'osservazione, le esperienze passano senza che ne sia possibile estrarre il valore intrinseco e, quindi, senza ottenere le utili conseguenze di questi lapsus che appaiono e si succedono ininterrottamente nel corso dell'esistenza dell'uomo.

La conduzione cosciente della vita, attraverso le difficoltà di ogni specie, che l'ampio campo sperimentale del mondo offre, esige l'intervento permanente e cosciente del proprio giudizio. La conoscenza logosofica, nello spiegare le ragioni dei fatti e delle situazioni che si presentano nel mondo, permette evitare tali difficoltà con completa efficacia, e quindi dominare molte delle circostanze che, con frequenza, tendono ad annullare la volontà dell'essere. Esistono occasioni nelle quali s'interpongono nel cammino inconvenienti che è necessario saper eliminare a tempo.

Un fatto semplice e solito ci potrà servire a dedurre una delle tante condotte che possono neutralizzare tali inconvenienti: se un'abbondante pioggia inonda la strada nella quale avanziamo conducendo il nostro veicolo, questo non significherà che sia definitivamente fracassato il proposito di arrivare ad un determinato luogo; al massimo, potrà trattarsi di un ritardo. Useremo, allora, i mezzi a nostra portata per uscire dall'emergenza, uno dei quali sarà comunicare con chi potrebbe aiutarci, visto che non sarà difficile che succeda ciò che tante volte avviene, che altri ci aiutino ad attraversare la zona inondata, fino ad arrivare al luogo da dove continueremo la marcia con i nostri mezzi. Ciò, è simile a quello che succede, frequentemente, nella rotta degli studi superiori: in questa non mancano i temporali dello scetticismo o dello sconforto mentale, i quali, inondando di disanimo l'esistenza, trattengono l'essere, a volte senza che egli arrivi a pensare che potrebbe ricorrere, anche, a coloro che, trovandosi in condizioni migliori lo aiuterebbero ad oltrepassare il momento difficile.

## LE DIFESE PER LA MENTE

Il metodo logosofico raccomanda che si cataloghi nella mente un numero sempre crescente di pensieri, costituendoli in pensierisoldati a carico dei quali si effettuerà la sua difesa. Come nelle istituzioni militari, tali pensieri, apparterranno a diversi reggimenti. Se esercitassero nella loro totalità la stessa attività, o se la loro specialità comprendesse soltanto un aspetto della conoscenza, gli altri punti della fortezza mentale resterebbero vulnerabili a qualunque attacco.

Le deficienze che comunemente si osservano nell'aspirante alla conoscenza si devono all'assenza di questo esercito di pensierisoldati, il quale, anche se piccolo e non organizzato come dovrebbe, potrebbe, altresì, entrare in azione efficacemente, bastando che fosse addestrato al compimento delle prime discipline.

Lo studente dovrà, perciò, riunire un gran numero di pensieri, *disciplinandoli e addestrandoli* secondo come *converrà all'organizzazione difensiva della sua mente*. In questo modo, non gli mancheranno mai le riserve mentali, che accorreranno rapidamente in suo aiuto nei casi di necessità, per impedire l'invasione di pensieri estranei ai propri propositi e che perturbano la pace e l'armonia interne.

È molto importante riuscire ad essere padrone di se stesso, contare sulle proprie forze mentali sufficienti ad allontanare tutto quello

che pretende creare ostacoli al libero movimento della volontà. Ecco l'essere che domina la propria vita e fa in modo che la sua esistenza sia retta da leggi che gli siano benigne; non crudeli, come continuerebbero ad essere se i suoi pensieri che, anche quando imbevuti dello spirito della verità logosofica, lasciassero la mente esposta a tutte le contingenze, per la mancanza della disciplina e dell'addestramento che tanto ne facilita il maneggio su di loro.

## **LA DOMANDA, FATTORE D'INDAGINE**

Il metodo logosofico prescrive che le domande formulate dallo studente a quelli che lo aiutano nel suo lavoro, devono rispondere ad una necessità inquisitiva del proprio essere interno. Questo significa che tali domande non potranno rispondere ad una semplice curiosità, né essere formulate a vanvera – senza pensare - e nemmeno con l'obiettivo di evitare lo sforzo affinché ognuno per conto suo incontri la risposta, attitudine, questa, che certamente non aiuta a raggiungere una comprensione migliore.

È una tendenza comune preferire l'oziosità mentale al lavoro sincero dell'investigazione; questo è, giustamente, quello che ci muove a risaltare il valore e il merito che la domanda assume quando, comprovata l'impossibilità di risolvere un'incognita o di penetrare in una conoscenza il cui contenuto o significato ci preoccupa, sussiste ancora l'impegno di ottenerlo.

Che merito avrebbe per chi investiga trovare le risposte precise, se in questo non intervenisse il suo giudizio o il suo discernimento? Nessuno, in verità. Sarebbe sterile seminare in terra non coltivata, ma non lo sarebbe in terra lavorata e preparata convenientemente a ricevere il seme che in forma di risposta, germinerà con vigore ed esuberanza nell'intendimento.

Per questi motivi raccomandiamo allo studente di fermarsi prima di emettere una domanda e domandare a se stesso: "Ho già fatto qualcosa per trovare quello che cerco? Quali passi ho dato in questo senso? Ho cercato per conto mio dove posso trovare una soluzione?" Se lo sforzo adesso suggerito dalla riflessione si mostrasse infruttifero, sarebbe allora arrivato il momento di chiedere aiuto ad una mente più capace.

Chi, dopo aver riunito tutto l'elemento logosofico che ha a sua disposizione, si dedica a studiarlo minuziosamente e con serietà, ci comporrà ripetutamente, nei casi in cui non incontra le risposte soddisfacenti, come sua costanza non tarda a collocarlo dinanzi ad elementi di giudizio che risolvono le sue interrogazioni. Raccoglie, così, frutti apprezzabili che, a loro volta, l'orientano in maggiori ricerche o di più vaste proporzioni, dato che, nel familiarizzarsi con lo studio logosofico, ognuno degli insegnamenti – dato che sono tutti intimamente collegati ed affratellati – *percepisce la presenza immediata d'altre conoscenze affini, pronte a sdoppiarsi del loro contenuto.*

Nell'evoluire coscientemente, l'essere prova, l'immanenza della verità che lo illumina e le sue necessità di sapere si adattano allo sforzo che realizza per ottenere la luce della conoscenza. Lo sforzo è qui l'espressione della volontà che abbatte gli ostacoli e permette che siano raggiunti gli obiettivi del sapere al quale aspira.

Per ultimo, dobbiamo esprimere che, davanti all'enorme patrimonio d'insegnamenti che fluiscono dalla conoscenza logosofica, sarebbe un'ingenuità cercare in altre fonti le risposte alle sue interrogazioni che il proprio studio suggerisce, poiché niente oltre a questi insegnamenti ha qualcosa a vedere con il proposito radice che attrae al formularle, che è quello di costituirsi in operaio infaticabile del proprio destino.

## **LA DIETA MENTALE**

Tutta la nuova conoscenza che ci proponiamo acquisire deve penetrare nella mente nella quale la sua assimilazione dovrà verificarsi; dunque è logico che questa deve essere motivo di preoccupazione. Dalle ragioni esposte nelle pagine anteriori, si deve rendere comprensibile allo studente il fatto che, trattandosi di una conoscenza come quella logosofica, la mente deve, a maggior ragione, costituirsi in oggetto di minuziosa attenzione. Questo è un requisito imposto dal nostro metodo, che già prevede gli inconvenienti che presenteremo più avanti.

È molto comune che le persone, quando entrano in contatto con la conoscenza logosofica, la relazionino con quello che conoscono della scienza ufficiale e delle correnti filosofiche che sono state o sono attualmente in voga. Abbiamo già lasciato chiaro che consideriamo errata questa posizione intellettuale, ed è per questo che ci preveniamo contro i suoi inconvenienti.

Questo non significa che ci opponiamo a chi faccia un esame profondo dei suoi contenuti, caso si voglia, ma facciamo notare che quello che l'insegnamento logosofico conduce ad esaminare dall'interno, giammai potrà essere visto ed apprezzato dal di fuori. Non è necessario dire, quindi, che senza aver ottenuto questo, difficilmente potranno essere fatte comparazioni o confronti.

Proprio per il fatto di trattarsi di conoscenze completamente nuove, si dovrà comprendere che non possono esserci punti di riferimento con ciò che si conosce; si tratta di una famiglia di pensieri di natura tanto particolare che sarà molto difficile, se non impossibile, fargli assumere una parentela con gli altri. I punti di riferimento menzionati, ognuno dovrà ricercarli, al contrario, *dentro se stesso, laddove la conoscenza logosofica si collega alle potenze statiche dell'essere, che aspettano questo contatto per manifestarsi in progressione graduale come forze costruttive.*

Sono queste le ragioni per cui consigliamo allo studente una dieta mentale, da applicare a se stesso durante il periodo iniziale del suo avvicinamento alla fonte logosofica; dieta che consiste nel non occupare la mente con la lettura di opere filosofiche, psicologiche o teologiche. Tale lettura rende difficile il libero accesso delle verità logosofiche ai domini dell'intelligenza, ed ancora è probabile che dia origine ad una confusione, la cui soluzione richiederà molto impegno ed uguale pazienza. Ognuno ha avuto il tempo per conoscere tutto quanto si è detto sull'uomo, sulla sua psicologia, sul suo destino, ecc... è arrivata l'ora per non perderlo di più – è questo il nostro consiglio -, di approfittarlo per affrontare il maggiore e più completo di tutti gli studi, specialmente nella sfera della conoscenza di se stesso e del mondo trascendente.

La dieta mentale raggiunge anche i pensieri che da tempo si presentano come signori della mente, o usufruiscono, almeno, il privilegio di essere presi in considerazione nel momento di disporre l'animo alla realizzazione dello sforzo che attiva la facoltà di pensare. Raccomandiamo, in modo particolare, di prestare attenzione affinché tali pensieri non invadano l'ampia zona mentale nella quale si realizzerà il processo dell'evoluzione cosciente, processo che è, anche, quello della rinnovazione della vita. Con questo, risaltiamo la convenienza di mantenere lontano ogni pensiero o idea che non aiuti a facilitare il compito della familiarità con le conoscenze logosofiche della prima tappa del processo, dato che queste dovranno essere gli elementi che ognuno dovrà usare per aprire le porte del suo mondo interno.

Com'è da supporre, la dieta mentale non include la lettura di giornali, riviste o qualunque altra pubblicazione destinata a distrarre nei momenti di ozio che ognuno vuole offrirsi. Basato in quanto detto è molto opportuno il seguente avvertimento, nonostante ci allontani un poco dal tema trattato.

Il riposo mentale implica una pausa dei pensieri ed è qualcosa che deve essere offerto, in forma adeguata, dato che, quando i pensieri devono eseguire la funzione che gli è stata designata, soprattutto se questa funzione richiede il massimo dello sforzo, sarebbe improprio permettergli delle distrazioni, in quanto ciò potrebbe causare conseguenze sgradevoli, perdite di tempo o lamentabili fracassi.

## **LAVORO DI INTERPRETAZIONE DELL'INSEGNAMENTO**

Affinché il nostro insegnamento offra allo studente maggiore utilità e beneficio, consigliamo di ricorrere al costruttivo lavoro dell'interpretazione per scritto.

Uno dei non questionabili vantaggi di questo lavoro è quello di lasciare registrati nel foglio, con le date corrispondenti, i risultati ottenuti, il che permetterà, più avanti, il conteggio dei primi lavori con quelli effettuati posteriormente sugli stessi temi, verificando così i progressi ottenuti nell'indagine e nell'evoluzione

del pensiero. In altre parole, i lavori scritti costituiscono, per quelli che li realizzano, la memoria dello sviluppo dei propri studi e della propria comprensione; è tutto quanto consta per scritto che permette provare i propri avanzamenti e prepara il programma delle attività future. Queste potranno essere considerate come una specie di prologo, al quale seguiranno studi realizzati sempre più a fondo che, nel presentare aspetti più istiganti ed interessanti dell'insegnamento, invitano ad accedere alle sue parti più profonde, estendendo, così, un ponte d'unione tra la mente e la conoscenza. Oltre a ciò, mettono a nostra disposizione tali scritti, affinché possano essere rivissuti nella memoria, ogni volta che lo desideriamo, ognuno dei punti affrontati, evitando così che l'oblio danneggi il normale sviluppo delle attività dell'intelligenza.

Ogni tema scelto dovrà essere esaminato esercitando una pratica costante della riflessione; questo darà maggiore sufficienza alla mente per approfondire i contenuti logosofici.

I lavori d'interpretazione scritti suscitano – e i casi non sono pochi – resistenze alla loro realizzazione; chi studia non si trova sempre disposto a prendere la penna e condurla nell'aria bianca della carta, poiché la poca familiarità con i concetti logosofici, da un lato, e la mancanza d'addestramento in questo lavoro dall'altro, obbligano con frequenza a trattenerla, sia per rettificare l'idea in se stessa che si è voluta esprimere, sia per correggere ciò che si è esposto in modo deformato ed incompleto.

Questo fatto, frattanto, nonostante non costituisca un ostacolo, deve condurre a meditare sulla necessità di perfezionare il processo che si sviluppa dalla gestazione dell'idea o pensiero sino alla sua manifestazione scritta. Nel riflettere su ciò, si dovrà considerare anche che tali imperfezioni sono state percepite soltanto con l'apparire dei pensieri, il che significa che, quando rimaneva nella mente senza manifestarsi, tale imperfezione si occultava o si manteneva dissimulata ad una o ad altre delle molte risorse che l'intelligenza ha sempre a disposizione per combinare immagini d'uso proprio.

Sarà utile considerare, d'altro canto, che, se il proprio giudizio non si è soddisfatto nell'apprezzare il risultato del lavoro, il giudizio degli altri, anche se non è più esigente, adotterà, quando sia il caso di intervenire, la stessa attitudine, ogni volta che lo scritto non sia stato migliorato nel modo di offrire un'immagine completa e chiara del pensiero. È, anche, indubitabile che, nel valutare i valori del lavoro dell'interpretazione scritta, sarà necessario considerare l'importanza del loro perfezionamento, non solo dinanzi al proprio giudizio, ma anche al giudizio altrui.

Avendo compreso il concetto logosofico o l'insegnamento, nella forma permessa ad ognuno secondo le proprie attitudini, lo si metterà in pratica. Così si propizierà l'esperienza, che completerà o rettificerà la comprensione ottenuta, per quanto l'osservatore

intelligente potrà percepire una serie di dettagli che gli sono sfuggiti durante lo studio teorico. Da tali esperienze sorgeranno sempre conclusioni utili, che a loro volta contribuiranno ad aumentare il valore di quanto è stato compreso, sia confermandolo o rafforzandolo, sia correggendo quello che risultasse da un'errata o deficiente interpretazione dell'insegnamento.

Considerando che chi si propone evolvere coscientemente deve realizzare un'ampia e continuata investigazione su se stesso, è logico che debba registrare, per il successivo ricordo ed analisi, tutto quello che sta succedendo nel suo interno, vale a dire i cambiamenti evolutivi favorevoli, i progressi nella comprensione di ciò che si propone realizzare, la verifica dei progressi raggiunti in ognuna delle tappe del suo perfezionamento, ecc... ecc... Siccome l'insegnamento logosofico conduce allo studio di se stesso, si dovrà comprendere che del lavoro interpretativo che se ne fa dovrà far parte, innegabilmente, questo affare interno che si realizza, mentre sono assorbite maggiori porzioni di conoscenza.

La Logosofia ha sempre avvertito contro la tendenza speculativa, generalmente pronunciata nel tipo psicologico di caratteristica intellettuale, che non incorpora le conoscenze trascendenti come elementi destinati esclusivamente all'interno. Teorizza con loro, ricercando un beneficio immediato, o, nel farlo li associa a ciò che già possiede, soltanto per aumentare la sua erudizione. In

tali casi non si produce, quindi, l'integrazione delle conoscenze logosofiche in seno alla vita e, pertanto, l'evoluzione cosciente non può prosperare, trattenendosi nel luogo dove è cominciata la speculazione.

Lo studio dell'insegnamento logosofico deve essere intensivo e profondo, in quanto comprende la conoscenza della propria vita, ossia, la conoscenza di se stesso, dalla quale si parte verso la conoscenza del mondo trascendente, entrambi strettamente vincolate.

Abbiamo già affermato che nessuno potrà eseguire un lavoro serio sul nostro insegnamento, né servirsene con efficacia, mediante la sua semplice lettura, perché gli elementi attivi e singolarmente fecondi che lo integrano fuggiranno a qualunque perspicacia.

Segnaliamo, oltre a ciò, che il lavoro d'interpretazione dell'insegnamento logosofico non deve essere apprezzato solo dal punto di vista dell'addestramento mentale; questo lavoro deve dimostrare che è penetrato nel complesso delle sue qualità essenziali. La comprensione che se ne ottiene, nel considerarlo tale, deve essere rivestita di un vero carattere assimilativo; in termini più chiari, il riferito lavoro, nell'esercitare la funzione di pensare, d'accordo con il metodo logosofico, deve dare come risultato il dominio tecnico nell'applicazione delle nostre conoscenze alla vita.

## LE DIRETTRICI DELLA CONOSCENZA TRASCENDENTE NON DEVONO ESSERE ALTERATE

Le difficoltà che appaiono nel corso del processo d'evoluzione cosciente obbediscono, esclusivamente, a deficienze nel modo di affrontare lo studio, in quanto non gli si proporziona l'auspicio necessario, affinché si possa compiere il suo elevato incarico. In generale, tali difficoltà sopraggiungono per inesperienza o per inosservanza della formula logosofica per il perfezionamento individuale. *Si mescolano i nuovi concetti con altri che gli sono estranei; si sviano incoscientemente i propositi verso altri obiettivi; si lasciano le attività alla mercè dell'influenza di abitudini, tendenze o modalità ancora non modificate; ecc., ecc. .*

Su questo particolare, converrà seguire rigorosamente la tecnica usata nei laboratori: quando sono associati e combinati, d'accordo con una formula, gli elementi che la integrano e che specificano il suo uso, questa formula è seguita letteralmente, senza introdurre nella sua composizione nulla che possa alterarla. Da ciò si dedurrà che, *per realizzare la formula di perfezionamento individuale, devono essere procurati gli elementi che determinino la loro virtù, affinché, combinati nell'esercizio diario, servano con efficacia al proposito.*

Comprovata la bontà della formula, tutto consisterà nel non alterarla, caso si vogliano evitare risultati avversi. Così, per esempio, conosciuti gli elementi che la integrano si dovrà vigilare

caso si senta l'irresistibile impulso di introdurre miglioramenti, modificandola come si voglia, giacché se questo succede, sarà facile prevedere le inevitabili conseguenze.

È importante sapere che, se sono mescolati elementi incompatibili con la formula interna, succederanno perturbazioni, saranno creati dei conflitti, si perderanno energie, e l'aspirante alla conoscenza, anche se lavorerà tutta la vita intera, non riuscirà ad ottenere assolutamente nulla.

## **L'AMBIENTE NELLO SVILUPPO DELLA VITA INTERNA**

L'insegnamento logosofico raccomanda, con insistenza, che ci si circondi di pensieri che appoggino la determinazione di superarsi. Quindi, se l'essere, tralasciando questo proposito, quando inizia il giorno si alza con pensieri contrari, gli stessi lo condurranno ad altri fini, caso non si faccia niente per impedirlo. Attratto da questi, legato per la loro influenza, devierà sicuramente verso ambienti ostili a quelli che dovranno facilitare il lavoro fertilizzante ed attivatore dell'insegnamento. Questo, a sua volta, gli causerà conflitti interni, alterazioni, lotte mentali; in poche parole, perderà il tempo, e la produzione della sua intelligenza diminuirà sensibilmente.

Seguendo ciò che la Logosofia consiglia per raggiungere l'auto-perfezionamento, dovrà crearsi un clima favorevole agli

alti propositi concepiti intimamente, il che significa che sarà necessario evitare il contatto con ambienti distinti od opposti a questa attitudine. Questo è molto comprensibile, in quanto i pensieri che l'insegnamento logosofico, prodigalmente offre, soffrono se tali interposizioni si producono e possono anche vedersi obbligati ad indietreggiare dinanzi all'avanzamento di ciò che non gli è consono. Allora, l'essere capirà che – dopo un lavoro profondo, nel quale s'istruisce sulla forma di guidare la vita alla realizzazione di un'evoluzione veramente cosciente, il cui obiettivo immediato, per la propria essenza degli elementi che ne faranno parte, è la creazione di una nuova individualità – sarà necessario vigilare per la manutenzione di questo stato interno. Se così non sarà fatto, tale stato cambierà, nel restare sotto il predominio di pensieri avversi, dato che nell'ambiente mentale, bruscamente alterato, sorgerà la confusione e il disanimo.

La propria natura ci avverte che ogni esistenza ha bisogno di un ambiente favorevole al suo sviluppo; al contrario, questa esistenza s'indebolisce, si distorce, si deforma. Quindi, avendo assunto la natura come guida, si dovrà coltivare il campo interno, offrendogli un ambiente adeguato, com'è il caso della propria casa, ed anche di ogni luogo piacevole allo spirito, senza omettere l'occupazione diaria, che dovrà essere convertita gradualmente, come tutte le altre cose, in campo propizio all'osservazione e all'esperienza. Se, per esempio, si va in un ristorante, sarà adeguata la riflessione su un insegnamento o un commentario a suo rispetto, o anche, un'analisi di questo o quel fatto vincolato

ad uno o ad un altro qualunque, senza il pregiudizio di tentare ottenere la soluzione di qualche problema di ordine economico, morale, sociale, etc.

Un antichissimo insegnamento afferma che, mentre l'essere intelligente ama il corpo per la sua bellezza fisica, il corpo, per istinto, ammira ed ama il suo essere intelligente. Da ciò si può concludere che è necessario curare l'essere fisico, ma non con tanta stima e vezzeggiamenti al punto estremo da fare in modo che lo spirito se ne risenta.

Quanto esposto permetterà, senza dubbio, che si formi un'idea esatta di ciò che si vuole realizzare nella vita, d'accordo con l'ideale logosofico; essere circospetto e, soprattutto, *mantenere l'ambiente che dovrà favorire quello che lo spirito tanto cerca e che, in intime riflessioni, la coscienza ci ha confidato.*

## **L'EDIFICAZIONE DI QUELLO CHE È PERMANENTE NELL'UOMO**

Uno dei tratti difettosi che è più difficile eliminare dalla psicologia umana è la propensione al superficiale, in quanto si trova fra ciò che oppone maggiore resistenza al lavoro della ricostruzione interna. Da questo si può dedurre quanto sia grande la predisposizione umana all'inganno, all'illusorio, all'irreale.

La parte instabile che l'essere porta con sé gli impedisce la presenza delle cose stabili. Con facilità, molte volte estrema,

ammette l'inganno, offrendo, al contrario, una ferma opposizione a quanto è vero, quasi sempre per il fatto che questo non contiene la seduzione di quello che è rivestito con il colore dell'apparente.

Il conflitto che questo crea nell'essere nasce dall'opposizione di due tendenze naturali: quella che spinge a scoprire la verità e quella che rende difficile questo proposito. Dalla lotta tra le due tendenze deve sorgere, però, il criterio definitivo che, una volta adottato, eviterà che il cosiddetto conflitto si presenti con la prospettiva di mancata soluzione.

La Logosofia presenta come messaggio universale, l'edificazione di quello che è permanente nell'uomo; messaggio formato nella sua totalità dalle concezioni del sapere reale, che si manifesta all'intendimento in parole di verità creatrici, che non possono attuare nella mente come le affascinanti parole dell'inganno.

Quando non si sente dentro di sé, profondamente, l'immanenza della conoscenza trascendente, non si può provare la sensazione di possederla; quando questa conoscenza non riesce ad illuminare lo scenario della ragione individuale, la sua luce si spegne e scompare nella penombra dell'oblio, come scompare un fugace raggio di luce dopo averci illuminati per un istante.

Quindi; se l'essere, seguendo l'impulso istintivo nelle sue camminate alla ricerca delle false luci dell'irrealtà, si occupa di mille cose puerili, e non di raggiungere un solido e conseguente sviluppo delle sue facoltà; se distrae l'attenzione con il superficiale, quando più acuta e cosciente dovrebbe essere l'osservazione su

se stesso, come potrà condursi con sicurezza, senza inciampare e senza ritardare, attraverso questo sentiero di verità *nel quale si comprova la realtà dei passi attraverso l'evoluzione che perfeziona?*

Le immagini presentate dalla Logosofia hanno la priorità di conquistare tutto ciò che è positivo in questo principio attivo chiamato coscienza, che vibra nel più intimo dell'essere umano. È la conoscenza, dunque, quella che permette all'uomo di avanzare, senza devii, attraverso i cammini dell'esistenza.

Ogni conoscenza logosofica è un veicolo sicuro per viaggiare senza torpori attraverso il cammino aperto alle possibilità dell'uomo; un veicolo che egli dovrà utilizzare in modo opportuno, mentre cerca di andare avanti in direzione alla meta che è il suo proposito da raggiungere.

La conoscenza superiore o trascendente mette fine a tutte le inquietudini e soddisfa, anche, tutte le aspirazioni dell'anima. È per questa ragione che raccomandiamo tanto di evitare frastorni o interruzioni laddove inizia l'aurora dell'espansione spirituale, precedendo il chiarore che la Creazione proietta sull'intendimento umano, permettendogli di contemplare una visione che giammai si spegnerà lungo i secoli.

Ogni interruzione altera e può anche far fallire i propositi che sorgono dall'ispirazione intima che spinge verso un alto obiettivo; ogni interruzione equivale ad un passo indietro, ad uno spreco

d'energie, e può arrivare a significare una preterizione indefinita di ogni opportunità nel cammino del perfezionamento.

La costanza nell'impegno è, al contrario, una forza che disperde tutte le difficoltà e tutto ciò che si oppone alla volontà.

Per trionfare è necessario vincere, per vincere è necessario lottare, per lottare è necessario essere preparato, per essere preparato è necessario provvedersi di una grande integrità d'animo e di una pazienza senza limiti. Questo richiede, a sua volta, *possedere costantemente, nell'intimo della vita, l'incentivo della suprema speranza di raggiungere quello che si desidera come culminazione felice dell'esistenza.*

Quello che insegna la Logosofia non deve essere relegato all'oblio. Quello che si apprende deve restare dentro l'essere come custodia delle conoscenze accumulate, affinché queste non scompaiano, lasciandolo al buio dopo averlo illuminato. Ognuno sarebbe, in questo caso, il responsabile diretto della propria infelicità.

## **IL VALORE DEL TEMPO**

Il tempo ha, per la Logosofia, un valore che si trova rappresentato in tutti gli atti della vita; con ciò vogliamo affermare che per il suo approfittamento l'uomo è capace di essere e di fare molto o

niente. Per questo consigliamo, sempre, di non trattenersi oltre il necessario nelle preoccupazioni della vita corrente, affinché non si occupi senza profitto questo tempo, il cui valore può esser moltiplicato se lo utilizziamo nella ricerca di quello che deve dare soddisfazioni durature, e questo, allo stesso tempo, aiuta a risolvere i problemi che ci toccano intimamente, problemi che non possono essere risolti, quando le preoccupazioni comuni occupano quasi tutto il tempo della vita mentale.

La vita non deve essere posta dentro i problemi, ma i problemi dentro la vita.

Una volta che si è compreso bene che la funzione primordiale dell'esistenza non è quella riflessa nell'attività diaria, sarà facile vedere come il tempo si può perdere, rendendo difficile il suo recupero; si vedrà, anche, come questo tempo ci offre molte opportunità felici se, nel passarci vicino, accettiamo il suo invito e ne facciamo un buon uso.

*Ricerca il tempo che è già sommerso nel passato è un arduo compito; meno difficile è andare incontro a quello che ci resta ancora da vivere e offrigli spazio dentro di noi affinché, costituendosi nell'oggi e più tardi nel domani, faccia fiorire la vita con la sua più bella ideazione e realtà.*

*Il tempo è l'essenza occulta della vita; è la propria vita in tutto il suo tragitto. Guardiamo al tempo perduto come essendo la vita che si è allontanata da noi senza essere vissuta nella sua pienezza, e impareremo a vivere nella coscienza del vero esistere,*

prolungandola indefinitamente, nel trattenere il tempo per farlo servire ai fini dell'evoluzione. Non è forse questo che succede, quando facciamo oggi ciò che molti faranno mesi, anni o secoli dopo? Si sperimenti il governo del tempo, d'accordo con il nostro metodo, e si vedrà quante soddisfazioni intime si otterranno.

Sappiamo, perfettamente, che non sempre l'individuo è in condizioni di comprendere, in un istante, la parola logosofica, che a volte eccede alla sua capacità mentale; frattanto, con sforzo, con perseveranza, e con buona volontà riesce a penetrarvi e scoprire ogni giorno elementi indispensabili alla propria evoluzione.

## **LA PAZIENZA ATTIVA E COSCIENTE**

Nessuno ignora – possiamo affermare – che l'essere umano è generalmente impaziente. È questa una delle deficienze del carattere che più ostacola e anche impedisce all'uomo di portare avanti i suoi propositi di miglioramento.

Chi, per suo effetto, si diminuisce sotto l'impressione dell'impotenza e del disanimo, distrugge le proprie forze. In tali condizioni, la lotta diventa dura ed è molto facile, già sconfitto, cadere nella disperazione. Questa è la fine degli impazienti, di chi non avrà saputo coordinare le forze interne per affrontare le avversità, che ad ogni istante offrono un nuovo campo di lotta.

La pazienza, considerata come fattore d'esito negli impieghi utili dello sforzo, non deve soffrire limitazioni nella sua espressione

dinamica, nel caso si voglia ottenere quello che ogni circostanza esige come tributo del tempo. Per poterla apprezzare, è necessario intendere chiaramente che la pazienza non è una virtù, quando si presenta sotto le forme della passività, che avviene quando l'uomo si limita ad aspettare che le cose si risolvano da sole, pretendendo che la Provvidenza gli sorrida e che, come premio per la costanza di aspettare senza far nulla, gli arrivi quello che dovrebbe essere frutto della ragione e dell'impegno.

La pazienza, come virtù, *deve essere attiva e cosciente*. Per dotarla di tali qualità, è necessario stabilire un ordine nel dominio delle realizzazioni, perché l'elaborazione di un piano deve precedere la conduzione paziente ed intelligente dello sforzo che deve intervenire nella sua esecuzione. Questa pazienza deve accompagnare l'essere sino al risultato finale, in quanto energia che sostiene lo sforzo fino alla sua felice conclusione.

Più di una volta abbiamo affermato che la pazienza crea l'intelligenza del tempo; resterà inteso, certamente, che ci riferiamo alla pazienza di chi sa aspettare. Questo significa che, quanto meglio comprendiamo il valore di tale virtù, maggiore sarà l'efficacia con cui il tempo ci servirà, d'altra parte, una serenità di spirito che l'impaziente non conosce.

L'uomo che pratica la pazienza sotto l'influenza benefica della sua coscienza sa che per lui niente finisce. Al contrario di ciò, è quello che avviene con chi, non avendola, mette fine da solo

a quello che non dovrebbe escludere dalle sue possibilità. Per il primo, ogni cosa può seguire esistendo nella sua ragione durante il tempo che la conquista del proprio obiettivo esige; per il secondo, cessa tutta la continuità.

Si può dire con esattezza che il segreto degli esiti che l'uomo è già riuscito ad ottenere nella conquista del bene è stato sempre nella pazienza attiva, manifestata nella perseveranza, nel lavoro ininterrotto, nella consacrazione e, anche, in questa fede cosciente che si sta radicando nell'anima, favorita dalle proprie comprovazioni.

## **L'AFFETTO, PRINCIPIO FISSATORE DELLE RELAZIONI UMANE**

La Logosofia, nell'affrontare la realizzazione dell'opera che si propone, stabilisce l'affetto come mezzo insostituibile al suo compimento e alla sua perennità. Configurata da questo angolo, mette l'uomo al centro delle sue possibilità, facendo in modo che gravitino su di lui i contenuti basici del sentimento umano.

Essendo l'evoluzione cosciente il suo incarico essenziale, succede che quelli che ricevono la sua assistenza, nel vincolarsi tra loro attraverso la conoscenza che essa offre, aumentano il raggio di capacità della sua opera, estendendola all'umanità. L'affetto interviene in esso come principio fissatore delle

relazioni umane, e si deve intendere che esso costituisce una realtà soltanto quando è coscientemente sentito e praticato tra i simili.

A questo fine tende la conoscenza logosofica, per la comprensione universale e mutua delle ragioni, dei diritti e delle esperienze affini con l'esistenza che palpita nella Creazione. Tutti i suoi obiettivi convergono nell'unificazione del sentimento umano nelle sue manifestazioni più pure, corrispondendo, con ciò, agli alti principi di confraternizzazione universale.

Il proprio perfezionamento che conduce alla conoscenza di se stessi non avrebbe maggiore avanzamento se non fosse assistito dall'idea di aiutare il simile, del quale ognuno avrà bisogno, a sua volta, durante il lungo tragitto del suo processo d'evoluzione cosciente, per potere condurre le sue osservazioni e realizzare controlli e comparazioni di massima utilità negli adattamenti interni individuali.

Permetterà apprezzare meglio il vantaggio che ciò offre alla realizzazione del perfezionamento, il fatto di sapere che, quando osserviamo una deficienza altrui dobbiamo, allo stesso tempo, stabilire la relazione che questa potrà avere con le nostre. Questo eviterà l'intransigenza dal momento che, con molta frequenza, comproveremo la presenza in noi della deficienza osservata, circostanza che ci collocherà dinanzi agli altri nella stessa attitudine di quello che era stato motivo della nostra osservazione. Si crea, così, una disposizione alla tolleranza, il che da auspicio

all'affetto con il quale dobbiamo trattare il nostro prossimo e manifesta un segnale di buona etica, perché mostra le eccellenze di un comportamento innegabilmente sano e edificante.

Le conoscenze logosofiche nel distaccarsi dalla fonte che le genera rimangono legate tra loro. Per questo, non permettono l'isolamento da parte di chi le pratica. Il sapere vincola, fraternizza, unisce. Quando non succede così, si deve escludere dalla mente il pensiero reazionario, perché sta infrangendo una legge. Ciò esprime molto chiaramente come si deve condurre chi riceve queste conoscenze, e che uso ne deve fare per quanto riguarda la convivenza con i suoi simili.

L'insegnamento logosofico stabilisce che tutto quanto l'uomo pensa e fa, deve, necessariamente, essere ispirato da questa forza interna che si chiama affetto, ed insegna che tutto lo studio deve essere realizzato con sentimento altruista, affinché lo sforzo individuale contribuisca all'elevazione e alla felicità del genere umano.

Definiremmo meglio l'affetto se affermassimo che è una parte dell'amore fatto coscienza; è ovvio, quindi, che la sua stabilità non è in pericolo come quella di colui, che è soggetto sempre a variazioni e cambiamenti.

Dobbiamo aggiungere che il metodo logosofico raccomanda innumerevoli condotte, come le enunciate nella presente lezione, tutte di rigorosa applicazione interna, dentro le quali abbiamo espresso quelle indispensabili ai fini che questo libro si propone.



## **PARTE FINALE**



Se le nostre parole non cadranno nel vuoto mentale, avranno la virtù di aiutare efficacemente l'intendimento di chi le ha raccolte; sarebbe una pena se, per qualche imprevisto, si rovinasse lo sforzo realizzato per comprenderle.

Forse non è stato difficile al lettore percepire che la forza della conoscenza logosofica è, nell'insegnare, potente, in quanto manifestazione del pensiero che anima e stimola la vita, come il sole, che sorge tutti i giorni e dà luce e calore all'essere umano, anche se questo non gli rivolge i suoi occhi; che ha girato in tutti gli spazi, che ha visto sorgere e cadere tanti imperi, che ha illuminato la solitudine dei primi giorni del mondo ed illuminerà le ore finali dell'ultima generazione sulla terra.

Se la conoscenza logosofica ha deciso di fare ascoltare in questa ora la sua voce, diffondendola in tutti gli ambiti del mondo, è con la speranza che molti la ascoltino, che molti si riempiano, nell'udirli, d'entusiasmo e di stimolo, e che molti, anche, possano sentire, più tardi, questa voce dentro di se stessi, confondendola con l'allegria di pronunciarla così com'è stata ascoltata: con la stessa nitidezza, con la stessa fecondità, con lo stesso vigore, con la stessa luminosità.

È giusto allontanare l'uomo dalle ombre formate dalla conoscenza di se stesso e condurlo nella direzione della conoscenza che dovrà illuminare la sua realtà. Da un essere destinato a sterilizzarsi in una vita senza proiezioni sorgerà il vero essere, cosciente della propria missione e di ciò che può realizzare in compimento degli alti disegni che il Creatore gli ha assegnato.

Nessuno potrà negare l'importanza della verità espressa nelle pagine di questo libro, e tutti potranno comprovare come ogni conoscenza che vi è espressa, trasportata nella vita, è un nuovo momento di felicità e d'allegria che si prova. Nessun altro motivo potrà essere più grato allo spirito, perché lui sa che ogni conoscenza che passa a far parte del sapere individuale lo avvicina, un passo in più, alla Grande Verità che tanto desidera raggiungere.

Questa Grande Verità è la concezione suprema di tutto il pensiero o il pensiero di Dio, ed è, allo stesso tempo lo stesso Dio, in quanto è la ragione d'essere e la causa efficiente di tutte le cose.

Se cercheremo la ragione d'essere della nostra entità umana, lo faremo seguendo tale pensiero sino alla propria radice della nostra origine, e la propria radice della nostra origine si trova, logicamente, in ciò che denominiamo la Grande Verità.

Così, se ognuno va alla ricerca di se stesso, incontrerà alla fine del suo lavoro il proprio Creatore, e si convertirà nell'identificarsi con Egli, nel creatore di se stesso e nel collaboratore diretto della Creazione.

Tutto fa supporre, quindi, che è possibile maneggiare forze con l'intelligenza e con la conoscenza, quelle che saranno addizionate per aumentare le forze dello spirito dovranno rappresentare la conquista graduale di questa felicità che comunemente si cerca in tutte le parti, meno dove, in realtà, s'incontra.

**PRINCIPALI CENTRI CULTURALI DI STUDIO  
DELLA LOGOSOFIA NEL MONDO:**

**STATI UNITI**

**Miami**

2640 Hollywood Blvd, Suite 112

Hollywood – FL 33020

Tel.: 1-954-894-0936

**New York**

304 Park Avenue South, 11th Floor

NY – 10010 – Tel.: 1-212-590-2307

**MESSICO**

**Mexico – DF**

Huatusco, 35 – Planta Alta

Col. Roma Sur – C.P. 06760

Tel.: 52-5-5584-6836

**ARGENTINA**

**Buenos Aires**

Av. Coronel Díaz, 1774 – 1425 – Buenos Aires

Tel.: 54-11-4822-1238

**URUGUAY**

**Montevideo**

Avenida 8 de Octubre, 2662 – C.P. 11600

Tel.: 598-2-480-0710

**VENEZUELA**

**Caracas**

Av. Libertador – entre Palmas y Acacia

Ed. Yetesa, 1-B1- La Florida – 1050

Tel.: 58-212-978-2049

**SPAGNA**

**Barcelona**

Calle Comtes del Bell-lloc, 133 - Entlo. 4º - 08014

Tel.: 34-93-490-2172

## **ISRAELE**

### **Kfar Saba**

Hakikar 4th Floor, Office 23 – P.O.Box 776 Kfar Saba 44106

Tel.: 972-9767-2434 / 9765-2549

### **Natanya**

Hanegev 3

P.O.Box Ana Frank 2 Petach Tikva 49311

Tel.: 972-9861-9206 / 3922-7877

## **BRASILE**

### **Belo Horizonte**

Rua Piauí, 742 – CEP 30150-320, MG

Tel.: 55-31-3273-1717

### **Brasília**

SHCG/Norte Q.704 – CEP 70730-730, DF

Tel.: 55-61-3326-4205

### **Florianópolis**

Rua Deputado Edu Vieira, 150 – CEP 88040-000, SC

Tel.: 55-48-3333-6897

### **Rio de Janeiro**

Rua General Polidoro, 36 – CEP 22280-001, RJ

Tel.: 55-21-2543-1138

### **São Paulo**

Rua General Chagas Santos, 590 – CEP 04146-051, SP

Tel.: 55-11-5584-6648

## **AUSTRALIA**

### **Sydney**

P.O.Box 2258 Carlingford – Court – NSW 2118

Tel.: 61-2-9873-6463

**Questo è un libro di studio che apre  
itinerari sicuri all'incamminamento  
dell'attenzione verso i grandi obiettivi  
prefissati dalla Logosofia: la conoscenza  
di se stesso, dei simili, dei mondi  
mentale e metafisico, e, soprattutto,  
l'avvicinamento alla Sapienza Eterna,  
per l'arricchimento della coscienza e per  
l'elevazione dello spirito sino alla sua  
vera ed integrale formazione,  
determinata dalla connessione  
dell'uomo con il suo Creatore mediante  
l'identificazione fra lo spirito e l'ente  
fisico o anima.**

